IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 120. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 2 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 120 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 25 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Il I° Maggio

I lettori troveranno altrove i dettagli del Comizio tenuto a Roma, che è finito con qualche vittima, dovuta alla brutale provocazione di alcuni anarchici che agirono sotto l'impulso diretto del loro capo, il noto Cipriani.

In tutte le altre città d'Italia, ed anche all'estero, nulla di grave si è verificato.

Se non che bisogna dire la verità, in alcune delle nostre città, ed in parte anche a Roma, non si è dato prova di molto coraggio.

I responsabili principali di questa stupida paura, che si risolve a conti fatti in un danno economico, non sono tanto gli operai, quanto i negozianti, i quali, chiudendo l'un dopo l'altro, i loro negozi, autorizzano il pubblico a dubitare che vi siano davvero serii pericoli, dal momento che i più interessati al movimento della città sbarrano le botteghe.

Se le classi della borghesia, e cioè i commercianti, industriali e professionisti, sono i primi a lasciarsi intimidire da queste manifestazioni, tanto più quando sanno che il Governo ha preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine pubblico, è naturale che i partiti anarchici, o meglio i loro sobillatori si inorgogliscano del successo ottenuto, specialmente per la pusillanimità delle classi borghesi e inventino ogni tanto qualche primo di maggio o qualche primo di giugno.

Secondo noi il ministro dell'interno avrebbe fatto meglio a non permetter nulla — netto e reciso — o meno ancora quelle mezze processioni per recarsi al Comizio, che hanno destato un po' d'apprensione: come pure avrebbe fatto bene ad assicurare il sig. Cipriani, come si è fatto altrove dei capi pericolosi: ma, dopo tutto, se fu incerto nelle concessioni, va lodato per le disposizioni prese e per gli ordini energici impartiti per far rispettar la legge ad ogni costo.

E' necessario però che il Governo, in queste circostanze, sia rafforzato e coadiuvato dallo spirito pubblico e dal sentimento di energia della popolazione, che non si deve lasciar intimidire da queste imposizioni di una parte degli operai, che non sono veri operai.

Che cosa è, dopo tutto, questo primo di maggio?

Una manifestazione, inventata dagli arruffapopoli dei varii paesi per tentare di ottenere a vantaggio degli operai, alle spalle dei quali vivono, vantaggi e agevolezze che non sono nè ragionevoli, nè legittime, nè applicabili alla generalità delle classi operaie nel loro stesso interesse.

Veramente quali siano questi diritti nuovi, quali siano queste *rivendicazioni* noi non sappiamo neppure: ma siccome la *Tribuna* le trova *giuste*, non sarebbe male che essa spiegasse a noi, ignoranti, in che consistono.

La nostra consorella non si può certo mettere nel fascio coi bottegai che chiudono per paura: essa chiude perchè si associa alla manifestazione per le *giuste rivendicazioni*.

E poichè a propugnare le *giuste* rivendicazioni siamo qui anche noi, operai come tutti gli altri, vorremmo sapere in che consistono.

Speriamo bene che la *Tribuna* non verrà fuori colla grossolana burla delle 8 ore di lavoro, che per l'Italia sarebbe una delle più curiose mistificazioni: anzi, una grossa mistificazione, sia perchè in media non si lavora più di 7 ore al giorno, quando molti operai sarebbero lieti di lavorare anche 10 ore, sia perchè la mano d'opera industriale è ormai così esuberante che molti operai sono senza lavoro ed emigrano a migliaia.

Quali sono, adunque, le *giuste* rivendicazioni?

Forse quelle che coll'assistenza del deputato Barzilai e di qualche altro, furono ieri proclamate dal Cipriani e che i suoi discepoli coi pugnali alla mano hanno tentato di mettere in pratica, lì per lì, sugli agenti della forza pubblica?

Non può essere. E allora?

Allora la conclusione è questa: che voi associandovi alle *giuste* rivendicazioni, che non sapete neppure quali siano, portate senza volerlo un concorso morale ad una manifestazione che, ripudiata dagli stessi operai inglesi e dal partito socialista tedesco, non è che la mascheratura di un partito che mira coll'assassinio e coi mezzi più brutali e feroci a sconvolgere le basi della società.

E così essendo, il dovere della gente onesta è di unirsi nella resistenza, invece di lasciarsi imporre dall'audacia di pochi.

Così facendo i cittadini e vietando recisamente il governo qualunque riunione in città, anche questo famoso primo maggio finirà come una bolla di sapone.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 30 — La Regina Vittoria è arrivata, stasera, al Castello di Windsor.

(N) **Londra,** 1, 2,40 pom. — Da Melburne si annunzia la morte di Tamasesè, ex-Re di Samoa.

(N) **Londra,** 1, 2,10 pom. — Il duca di Orléans, che trovasi ora a Kieff, ritornerà quanto prima a Londra.

(N) **Parigi,** 1, 2,40 pom. — Don Pedro, ex-Imperatore del Brasile, lascia domani Cannes, diretto qui.

Egli passerà l'estate a Vichy o a Baden-Baden.

(N) **Lisbona,** 1, 2.40 pom. — Dispacci ufficiali da Bissao recano che gli indigeni rimangono tranquilli.

Bissao è ora in posizione di resistere a qualunque attacco dei negri.

(S) **Bucarest,** 1. — Il ministro di Russia, Kitrowo, presentò oggi al Re le sue lettere di richiamo e partirà domenica per Pietroburgo.

Il generale Arion andrà a rappresentare l'esercito rumeno ai funerali del Granduca Nicola.

(S) **Costantinopoli,** 1. — Alla fine della settimana scorsa, il comandante turco ordinò che fosse impedita l'entrata nel Bosforo al vapore *Kostroma*, della flotta volontaria russa; però il giorno dopo autorizzò il detto vapore ad entrare.

Si annunzia nei circoli politici che, in seguito a questo fatto, l'ambasciatore russo, Nelidoff, indirizzò alla Porta una Nota colla quale domanda un'indennità di mille lire turche e la destituzione del comandante turco.

L'ambasciatore Nelidoff inoltre domanda libertà assoluta della navigazione degli Stretti per le navi commerciali russe.

(S) **Parigi,** 30 — Nell'odierna seduta del Congresso antischiavista Paolo Longo, pastore protestante italiano, espose le proprie idee.

Stasera i congressisti si riunirono a banchetto, durante il quale l'ex-ministro Melo fece un brindisi al Papa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

PRESIDENTE comunica una lettera del Senato, colla partecipazione della morte del senatore Errante e ne fa la commemorazione, ricordando la parte, che egli ebbe nel risveglio nazionale del 1848, e che fu uno dei principali fattori del movimento insurrezionale d'Italia.

Il senatore Errante appartenne a questa Camera elettiva per due Legislature, ebbe alti ed importanti uffici, e fu creato in ultimo presidente nel Consiglio di Stato.

All'illustre patriota benemerito dell'indipendenza e della libertà della patria, al virtuoso cittadino che ha illustrato la patria con l'alto ingegno, con gli studi profondi, con insigni scritti; all'intemerato magistrato che ha prestato alla patria lunghi e onorati servizi, io rendo a nome della Camera un tributo di rimpianto e di riverenza. (Vive approvazioni).

CAVALLETTO e DI RUDINI' si associano.

Si delibera di partecipare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà rappresentata al corteggio funebre del senatore Errante dalla sua presidenza e dagli on. Elia, Gallavresi, Giacomo Panizza, Bufardeci, Bonacci, Angelo Valle, Simonetti, Morin e Facheris.

Verificazione di poteri.

La Camera prende atto della legittimità dei motivi che impediscono ai deputati Zuccaro, Baratieri e Gandolfi di recarsi in Roma per il giuramento d'obbligo.

E' data lettura delle conclusioni della Giunta per le elezioni, con le quali si propone a maggioranza lo annullamento della elezione Papadopoli.

BONGHI crede non complete le informazioni e che manchino assolutamente le prove della corruzione, e specialmente di una corruzione efficace: propone si convalidi la elezione Papadopoli come si è convalidata quella dei suoi compagni di lista.

CAVALLOTTI crede basti il nome di Vittorio Serra, scritto ai piedi della relazione, per tranquillare ogni animo onesto sulla gravità dei motivi che suffragano la deliberazione della Giunta.

Conchiude chiedendo che siano approvate le conclusioni della Commissione.

CAVALLETTO confuta le informazioni della Giunta e conchiude che gli elettori non potevano non confermare la loro fiducia al Papadopoli benemerito delle provincie venete per l'incremento operoso che egli dà all'agricoltura, ed amato dai contadini e dai poveri per i quali è padre e fratello. (*Bene!*)

COLOMBO presenta un disegno di legge per aumento di spesa sopra un capitolo del bilancio del suo ministero, e diminuzione sopra altro capitolo.

PRINETTI esclude che la sorte del Papadopoli possa considerarsi separatamente da quella dei suoi compagni di lista, e dimostra che i fatti esposti nella relazione non dànno ragione sufficiente della proposta della Giunta, contro la quale voterà.

BONGHI replica alle argomentazioni dell'onorevole Cavallotti.

DONATI voterà per la convalidazione dell'onorevole Papadopoli.

BRUNETTI dichiara che, non parendogli provate le accuse della Giunta, voterà contro le sue conclusioni.

CAVALLOTTI, insiste nelle precedenti considerazioni.

SERRA V. difende le conclusioni della Giunta.

(La Camera invece approva la proposta Bonghi ed è convalidata l'elezione Papadopoli). (Commenti animati).

VISOCCHI presenta la relazione sul disegno: « Nuova ripartizione dei fondi della legge 30 nov. 1888 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Discussione d'Africa.

PRINETTI è stato sempre avversario delle occupazioni e delle espansioni in Africa.

Anche oggi conserva lo stesso parere. E non si dica che si è stati in Africa per vendicare l'onore italiano; perchè questo restò intatto a Dogali, nè si è potuto certo ricuperare dopo (dato che fosse stato perduto), perchè non si è avuto il contatto col nemico.

Nei quattro anni trascorsi, dopo Dogali, altro risultato non si è avuto che un trattato, che ora si è visto che non val niente.

L'on. Franchetti ha detto che almeno si deve aspettare che un esperimento sia completato e si aspetti ancora qualche anno per fare questo esperimento, ma si rinunci subito a qualunque politica di conquiste e d'espansione.

Bisogna poi rinunciare a tutto il macchinismo amministrativo, impiantato a Massaua.

Così si possono realizzare notevoli economie.

Conclude dicendo che è contrario alla politica africana: però crede che maggior errore di essere andati in Africa sia l'aver creato una complicata amministrazione; se il Governo assicurerà, che si metterà sulla via delle economie resterà in fondo al cuore un antiafricanista, ma non negherà il suo voto. Si prenda una ipoteca per l'avvenire, ma non si rovini il presente.

Infine respinge il concetto di rinviare la decisione della quistione fino al ritorno della Commissione d'inchiesta.

TURBIGLIO S. ragiona delle due politiche, seguite in Africa, quella dei militari a Massaua e l'altra inspirata dall'on. Crispi ed eseguita dall'on. Antonelli.

Vorrebbe sapere se queste due politiche si sono intralciate o se la marcia sopra Adua avvenne senza l'autorizzazione del Governo.

Una domanda poi all'on. Antonelli. Non capisce perchè egli ultimamente sia andato in Abissinia.

Il famoso art. 17 del trattato d'Uccialli non stabiliva il protettorato sull'Abissinia ma le concedeva di servirsi della diplomazia italiana pei rapporti coll'Europa. Non capisce quindi perchè siasi fatto tanto sfoggio di filologia per interpellare quest'articolo.

La verità è che non era in quistione l'art. 17 del trattato di Uccialli ma piuttosto la cessione dei territori abissini agli italiani.

E' evidente che in Abissinia si conta sulle pretese rivalità nostre con la Francia e la Russia per combattere la nostra influenza. Domanda a questo proposito al ministro degli esteri spiegazioni sopra la concessione di un lago salato ad una compagnia francese e sulla presenza di ufficiali francesi alla Corte dello Scioa.

La questione africana non si risolve ritirandosi a Massaua, o bisogna andar via o bisogna occupare fino al Mareb. Domanda se è vero che il sostenerci ad Asmara sia più costoso che lo spingerci fino al Mareb. Se il governo fa delle assicurazioni che con poca spesa si potrà restare al Mareb e disporre come si dice di una vasta zona coltivabile darà il suo voto favorevole alle proposte del governo.

Il Comizio di Roma.

PRESIDENTE comunica due domande d'interrogazione, dell'on. Sola l'una, dell'on. Maffi l'altra sui dolorosi fatti avvenuti nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme, ove tenevasi il Comizio operaio.

NICOTERA (*segni di attenzione*). Risponderà subito e fornirà alla Camera le informazioni, che è stato possibile raccogliere lì per lì, con riserva di completarle domani.

Può intanto fin d'ora assicurare la Camera che la condotta delle autorità di pubblica sicurezza e della truppa fu ammirevole per longanimità e moderazione.

Avevano parlato parecchi oratori e ne avevano dette di ogni colore, senza che l'autorità di pubblica sicurezza fosse intervenuta (qualche voce: *male*), forse per eccesso di tolleranza, perchè avevano l'ordine di essere larghissimi finchè si trattava di discorsi.

Quando un oratore anarchico varcò assolutamente ogni misura, eccitando gli uditori alla rivoluzione immediata, ed accompagnò le parole con i fatti, slanciandosi dal palco contro un carabiniere. Ne nacque una collutazione, durante la quale dal palco fu sparato un colpo di revolver, e dalla folla, dalle finestre, specialmente da quelle della casa abitata dal Cipriani, incominciò una grandine di sassi sulla truppa. Non era più lecito indugiare e, dati gli squilli di tromba, si procedette allo scioglimento del Comizio.

Questi i fatti, quali sono a conoscenza del governo, naturalmente incompleti; appena avrò maggiori notizie le comunicherò alla Camera, intanto ripeto che la condotta delle autorità di pubblica sicurezza e della truppa fu superiore ad ogni elogio.

SOLA prende atto che domani l'on. ministro fornirà maggiori ragguagli.

MAFFI. Torno in questo momento dal luogo del Comizio e le mie informazioni sono assai diverse da quelle dell'on. ministro (Rumori). Non si tratta di apprezzamenti ma di fatti.

E' vero che si erano pronunciati parecchi discorsi, che se ne erano dette di tutti i colori (Oh!) senza che fosse accaduto alcun disordine; quando salì sul palco un oratore, che si rifiutò di dare il suo nome al Comitato, e che cominciò ad eccitare la folla alla rivoluzione. Fu a questo punto che l'autorità intervenne; ma non furono fatti i tre squilli e la repressione cominciò subito dopo il primo squillo.

Non è vero che dal palco siano partiti colpi di revolver; nè che siansi dalle finestre o dalla folla lanciati sassi contro le truppe, alcune pietre lanciate, ma quando la cavalleria caricò la folla inerme. (Rumori vivissimi) E i pugnali?

Un colpo fu sparato, ma più tardi e non sa da qual parte.

Non è esatto che la truppa siasi condotta con moderazione; era ansiosa di eseguire *l'ordine di battaglia* (proteste e rumori vivissimi).

PRESIDENTE richiama l'oratore, tra le grida dell'assemblea, ad un linguaggio più corretto.

MAFFI conchiude che la truppa fu eccessiva nella repressione.

NICOTERA conferma in tutto le notizie date alla Camera ed aggiunge che la truppa non poteva e non doveva rimanere impassibile sotto la grandine dei sassi e non usare delle armi in difesa propria ed in difesa dell'ordine.

E l'on. Maffi, che fu presso di lui mediatore, sa che le istruzioni date erano di fare rispettare l'ordine a qualunque costo e se un addebito può, forse, farsi all'autorità, è quello solo di essere stato soverchiamente longanime.

Con certa gente, la longanimità può diventare colpa.

Del resto le notizie giunte al ministero da quasi tutte le provincie, confermano che la grandissima maggioranza degli operai è intervenuta al lavoro e che disordini non accaddero o furono di nessuna entità.

Il che prova che la popolazione operaia è buona se lasciata a sè, e che la questione del lavoro non entra nella dimostrazione d'oggi, preparata e fatta da pochi, che mirano a ben altri scopi, che non sono quelli degli interessi della vera classe operaia. (Bene).

FERRARI E. Dopo un contrasto con l'on. Presidente, che non gli riconosce il diritto alla parola, narra che l'on. Barzilai fu ferito da una piattonata al capo, mentre si allontanava dal luogo del tumulto.

Aggiunge che l'on. Barzilai fu investito da un ufficiale dei Carabinieri, che gli venne incontro con alcuni uomini a cavallo, gridandogli d'inginocchiarsi e dandogli del vigliacco.

L'on. Nicotera accenna col capo di saperne niente.

La seduta è tolta alle ore 6.40.

Il 1.° Maggio

ALL'ESTERO

Belgio — La gendarmeria arrestò a La Louvière (Bruxelles) parecchi minatori. Gli scioperanti saranno 17 mila nel bacino di Mons.

— Il Comitato dei minatori, decise lo sciopero dei minatori per una prova di solidarietà con quelli tedeschi.

Il Consiglio del partito operaio votò un ordine del giorno con cui esorta i minatori a non scioperare attualmente per non nuocere allo sciopero generale che scoppierà tra non molto in tutte le città, dove si faranno dimostrazioni.

I capi operai rispondono del mantenimento dell'ordine; ma le autorità presero severe misure.

— I principali stabilimenti metallurgici fanno festa.

Stasera alle ore 7 avrà luogo a Bruxelles una dimostrazione.

— Una dimostrazione socialista composta di 1200 persone si dirige sopra Liegi.

Calma completa regna nelle miniere di carbone. Negli stabilimenti Cockerill un terzo del personale sciopera.

— A Lauviere, l'astensione del lavoro è generale in tutto il bacino del centro.

In molte miniere di carbone gli operai hanno portato fuori gli utensili del lavoro in previsione di uno sciopero.

Una dimostrazione si organizza a Haine, Saint Pierre Ecaussines.

Molti carettieri pure si astengono dal lavoro. La calma è completa.

— A Mons, l'astensione dal lavoro è generale nelle miniere carbonifere di Wasmon, Paturages, Quaregnon e Flenu, mentre nelle rimanenti è soltanto parziale. Un corteo di 1400 persone percorre le contrade fra una completa calma.

— A Gand, i socialisti, preceduti dalla musica, sono usciti in corteo in numero di millecinquecento. Nessun incidente.

— A Liegi, gli operai delle miniere carbonifere di Cockerill e di Marihaye si sono messi tutti in sciopero.

Nella fabbrica di ferro, come anche nelle acciaierie, soltanto metà del personale attende al lavoro.

— Una dimostrazione di novemila persone di Liegi e dei comuni circonvicini percorre la città con molte musiche e bandiere rosse.

Molta gente assiste al passaggio del corteo. La calma regna completa.

— Ad Anversa un corteo di 1000 socialisti fa una passeggiata attraverso la città, scortato dalla polizia col revolver alla cintura.

Gli operai che attendono al loro lavoro sono ingiuriati.

— Charleroi ventimila dimostranti percorrono la città con musiche e bandiere rosse e francesi. Le truppe sono consegnate nelle loro caserme.

Non si teme alcun disordine.

Lo sciopero sarà generale lunedì nelle miniere carbonifere del bacino di Charleroi.

***

Francia — Il ministro dei LL. PP., Yves Guyot, prevenne la delegazione della Camera sindacale degli operai e delle ferrovie che se la delegazione vuole essere ricevuta da lui deve chiedergli udienza per un altro giorno.

(Il signor Guyot appartiene alla frazione radicale. *N. d. D.*)

— I giornali prevedono che la giornata passerà calma in Parigi e che probabilmente non vi sarà alcun disordine nelle strade, a meno che gli anarchici tentino di tenere un comizio nella piazza del Château-d'Eau.

Le notizie che si hanno dai dipartimenti annunziano che non vi sarà alcun incidente grave.

— La mattinata a Parigi si annunzia calma.

Regna qualche animazione nei quartieri popolari. I quartieri centrali hanno l'aspetto solito. Le vetture circolano come abitualmente.

Il tempo è incerto.

I delegati degli operai della provincia e di vari gruppi socialisti si radunano in via Saint-Martin per portare una petizione alla Camera dei deputati.

— A Parigi, sino ad un'ora pom., non era segnalato alcun gruppo e non si vedeva alcuno apparato di forze. La sola misura d'ordine visibile è la formazione di un cordone di polizia sul Ponte della Concordia che, del resto, lasciava libera la circolazione.

Il giardino delle Tuileires è chiuso. Nel giardino vi sono appostate delle truppe.

La circolazione sui grandi *boulevards* e nel centro della città è un po' meno attiva del solito. Il numero dei magazzini chiusi ascende a circa venti.

Il cielo è annuvolato e minaccia la pioggia.

A Belleville e sulla piazza della Repubblica è tutto calmo.

— A Belleville ed a Ménilmontant le officine lavorano come al solito.

Le notizie dei dipartimenti constatano che la mattina passò assolutamente calma.

Gli operai lavorarono come abitualmente a Le Havre e nelle miniere di Bessèges e di Decazeville.

A Lione regna grande animazione, ma non vi è alcun disordine.

— Telegrafano da Calais che la calma è perfetta: I minatori lavorano ad Arras.

Il bacino carbonifero è occupato militarmente.

A Tourcoing la giornata si annuncia calma. Soltanto gli operai di due o tre filande si sono messi in isciopero.

A Roubaix un quarto degli operai lavorano. La città è tranquilla.

A Bordeaux le manifestazioni organizzate dai deputati Jourde, Chiche, Acine-la-Fille non ebbero seguito. Di fronte all'atteggiamento della polizia gli operai si ritirarono.

— Finora non è stato segnalato a Parigi alcun incidente, ad eccezione dello scoppio di un petardo o di una cartuccia avvenuto stamane prestissimo, nella via di Berry, allora deserta, davanti ad un palazzo privato. La detonazione ruppe alcuni vetri. Ma l'incidente passò quasi inosservato nel quartiere e non vi produsse alcun panico.

— A Marsiglia, vi fu una dimostrazione piuttosto rumorosa.

La truppa caricò la folla nella via della Cannebière. Parecchie persone, fra cui il deputato Boyer, furono arrestate.

— A Parigi regna calma perfetta in tutti i quartieri della città, salvo in piazza della Concordia, ove stazionano molti curiosi che gli agenti stentano a disperdere.

Furono eseguiti da stamane un centinaio di arresti, di cui la metà soltanto fu mantenuta.

Le vetture circolarono liberamente tutto il giorno, il che non avvenne l'anno scorso. Vi furono parecchie riunioni pubbliche ma non diedero luogo ad alcun disordine.

Una quindicina di individui che facevano una dimostrazione davanti al Commissariato di polizia di Levallois Perret, presso Parigi, essendo inseguiti dalla polizia, si rifugiarono in una osteria e spararono due revolverate che ferirono gravemente due gendarmi e due agenti.

Furono eseguiti alcuni arresti.

La fisonomia di Parigi è sempre calma. Non vi è alcuna apparenza di dimostrazione in piazza dell'Hotel de Ville nè sui grandi *boulevard*. Però, in piazza della Concordia la polizia dovette più volte disperdere la folla, che ingrossava.

Trenta persone furono arrestate per rifiuto di circolare.

— La delegazione del gruppo socialista brousista si recò stamane a presentare una petizione al palazzo Borbone.

Il presidente della Camera, Floquet, ricevette la deputazione, dichiarandole che la petizione sarà, conformemente al regolamento, registrata e tosto trasmessa alla Commissione per la sistemazione del lavoro.

Floquet ricevette poscia una delegazione degli impiegati ferroviari ai quali fece risposta analoga.

Nessun incidente.

Non è ancora segnalato alcun gruppo.

Nessun apparato di forza pubblica è in vista. Soltanto è stato stabilito un cordone di agenti al Ponte della Concordia.

— Fu aperta un'inchiesta sulla esplosione di una cartuccia di dinamite in via di Berry, la quale cartuccia era stata posta in uno spiraglio del palazzo del marchese di Trévise.

Finora non fu fatta alcuna scoperta.

I danni materiali si limitano ad un pezzo di pietra divelto e alle lastre rotte.

— Una quarantina di socialisti, capitanati dal deputato socialista inglese Cuninghame Graham furono dispersi dalla polizia. Cuninghame fu avvertito che se cercasse di riordinare gruppi verrebbe immediatamente arrestato. Egli proseguì per via di Rivoli con quattro delegati.

I dimostranti si diedero appuntamento in piazza della Concordia.

Non fu segnalato alcun altro incidente.

— Il direttore del Laboratorio municipale si recò nella via di Berry per esaminare gli avanzi del petardo scoppiatovi. Pare che egli creda che la cartuccia contenesse della dinamite e portasse una miccia, che permise, a coloro che la deposero, di allontanarsi.

La quantità della materia esplodente doveva essere considerevole.

Il proprietario del palazzo, che è il duca di Treviso, dice che, dovendosi eliminare ogni idea di vendetta, si tratterà probabilmente di una manifestazione anarchista.

Molti curiosi vengono allontanati dalla polizia.

— A Parigi, alle ore 6 1[2] pom., il prefetto di polizia Lozé ordinò di far sgombrare la piazza della Concordia.

Due brigate centrali eseguirono l'ordine e respinsero i manifestanti fino alla piazza della Madeleine.

Durante le cariche vi furono rivolte due condusero ad una ventina di arresti.

— Ecco alcuni particolari sull'incidente di Marsiglia:

Il corteo discendeva i viali Maillian, quando il commissario di polizia si oppose al loro procedere e fece le intimazioni d'uso; non avendone i manifestanti tenuto alcun conto, uno squadrone di ussari li disperse.

Il corteo si ingrossò di una folla immensa e si riformò di nuovo, mettendosi il deputato Boyer alla testa dei manifestanti.

Allora furono fatte diverse intimazioni e gli ussari dovettero intervenire di nuovo.

Furono operati diversi arresti.

— Dispacci dalle provincie non segnalano alcun incidente serio,

A Fourmies soltanto vi fu collisione fra i dimostranti e la gendarmeria.

Due gendarmi rimasero feriti.

A Bordeaux vennero operati alcuni arresti.

— A Lione, nella via Moncey, due corazzieri furono sbalzati da cavallo dalla folla. Uno di questi fu ferito assai gravemente. I cordoni telefonici furono tagliati.

Di fronte alla Borsa del lavoro, rifiutando la folla di circolare, le truppe, colla baionetta in canna, mirarono ai manifestanti, i quali si dispersero subito.

Furono fatti 56 arresti e vi furono diversi feriti.

Al ponte Lafayette un soldato a cavallo colpì colla sciabola un manifestante, che scaricò un colpo di revolver contro di lui, che andò invece a ferire un agente di polizia.

Al cimitero della Madeleine un brigadiere dei « gardiens de la paix » ebbe una coscia fratturata.

***

Austria-Ungheria — La fisonomia di Vienna è calma. Tempo splendido.

La polizia permise agli operai di recarsi al Prater a condizione che non procedano per gruppi numerosi ed escano dal Prater alle sette. La polizia proibisce gli assembramenti. Dalle provincie nessuna notizia inquietante.

I giornali prevedono che la giornata passerà calma.

— L'affluenza degli operai socialisti al *meeting* internazionale di Praga è meno considerevole dello scorso anno.

L'ordine vi è mantenuto dagli stessi operai.

— In tutti i pozzi del bacino carbonifero di Ostrau Karwin (Moravia) gli operai lavorano.

L'ordine non è turbato.

Tutti i pozzi sono da ieri occupati militarmente.

— Stamane si tennero a Vienna 42 riunioni di operai per discutere sulla riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, sul suffragio universale, sulla libertà di stampa e di coalizione. Non vi fu alcun incidente. Furono approvate risoluzioni che riassumono le domande fatte al Congresso di Parigi. Verso le 10 ant. l'Imperatore uscì in vettura scoperta dalla Hofburg salutato rispettosamente dagli operai che si recavano alle riunioni. I meetings tenutisi nelle provincie riuscirono pure calmi.

— Alle 5 1[4] pom. tutti i circondari di Vienna erano completamente calmi. Gli operai, in maggior parte, accompagnati, dalle mogli e figli si recano in gruppi o separatamente al parco pubblico del *Prater* ove gli organizzatori dividono gli operai in gruppi.

Anche le notizie dall'Ungheria annunziano che vi regna calma.

In parecchie città dell'Austria, a Innspruck, Salisburgo e Graz ebbero luogo delle riunioni operaie. Vennero votate delle risoluzioni sul diritto al suffragio universale e sulla riduzione della giornata di lavoro.

Nella maggior parte delle miniere e delle fabbriche della Boemia e della Moravia il lavoro non è stato interrotto.

***

Svizzera — Le notizie giunte finora dai centri industriali della Svizzera, cioè da Zurigo, Winterthur, San Gallo, Schiaffusa, Ginevra e La Chaux de Fonds, recano che in tutti gli stabilimenti si lavora come al solito.

A Basilea sopra 13,000 operai soltanto 200 circa fanno festa.

Nell'intiera Svizzera regna calma.

— A Berna un corteo di 2000 operai traversò la città nel pomeriggio, ma non vi fu alcun disordine.

A Ginevra, una banda di 50 operai traversò la città cantando la *Marsigliese*. Il pubblico la fischiò. Non vi fu alcun altro incidente.

A Zurigo, nel pomeriggio, un corteo di 2000 dimostranti percorse la città. Il pubblico dimostrò loro antipatia. Vi sarà, stasera, un meeting operaio.

A Lucerna 300 operai si organizzarono per fare una passeggiata attraverso la città. Vi furono poscia discorsi in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

A Basilea, i dimostranti che percorsero la città nel pomeriggio erano 450.

A Losanna, nel pomeriggio, circa 110 operai traversarono la città. Nessun incidente.

In tutta la Svizzera, regna completa tranquillità. Tutti i giornali escono.

— A Basilea, Zurigo e Ginevra hanno avuto luogo dimostrazioni di carattere assolutamente pacifico.

In queste tre città era completa la scissura riguardo alla data della dimostrazione.

A Berna i dimostranti erano 2000, fra i quali circa duecento operai italiani, duecento donne e una ventina di studentesse russe con bandiera rossa, portata dal russo Wassilieff, naturalizzato bernese.

I dimostranti, dopo una passeggiata entro la città, si riunirono in una piazza fuori della città e votarono per acclamazione risoluzioni con cui chiedono la riduzione della giornata di lavoro a dieci, nove ed otto ore per i mestieri pericolosi e la revisione della legge federale relativa al lavoro nelle fabbriche.

Non vi fu alcun incidente; la dimostrazione ebbe carattere innocuo.

— Quasi tutti gli operai ginevrini celebrarono pacificamente, domenica, la festa del lavoro coi capi socialisti. Il programma di questa federazione dice: Attendiamo tutto dai mezzi legali e nulla colla violenza.

Oggi, una quarantina di operai dissidenti si riunirono nel centro della città, recandosi quindi in campagna. Non fu emesso alcun grido, non vi fu alcuna dimostrazione, nè alcuno spiegamento di forze. Calma perfetta.

***

Germania. — Gli operai a Berlino lavorano regolarmente in quasi tutti gli opifici. Le notizie delle provincie constatano pure che ovunque gli operai si sono recati al lavoro. Il tempo è splendido. Alcuni gruppi di operai intrapresero o progettarono escursioni in campagna. Essi non hanno intenzione di fare pubbliche dimostrazioni.

Stasera avranno luogo parecchie riunioni di socialisti per discutere la questione della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore. In seguito agli inviti pubblicati dai giornali socialisti la celebrazione del 1° maggio avrà luogo domenica.

— Il contegno degli operai berlinesi fu, durante la giornata pienamente tranquillo. Quasi nessuno si astenne dal lavoro. In un *meeting* tenuto stamane, si decise di considerare d'ora innanzi il 1° maggio come un giorno di riposo.

La polizia aveva prese dovunque provvedimenti sufficienti.

Nelle provincie ordine perfetto.

***

Inghilterra — La Camera delle *Trades Unions* si è riunita. La manifestazione di domenica in Hyde-Park, sarà più imponente delle precedenti e sarà proposta una mozione per le otto ore di lavoro. I meccanici mandarono delegati a rappresentare gli operai inglesi a Parigi.

***

Spagna — Il Consiglio dei ministri decise di procedere con rigore contro i fautori di disordini. Parecchi socialisti delle provincie furono arrestati.

— La calma regna in tutte le città della Spagna. Temonsi disordini soltanto a Barcellona.

A Reus è scoppiato un petardo.

— I *meetings* operai furono moderatissimi. La tranquillità è assoluta e l'aspetto della città normale.

A Bilbao il cantiere marittimo si è abbruciato. S'ignora se l'incendio sia fortuito.

***

Stati Uniti — Le Associazioni operaie di molte città e paesi degli Stati Uniti scelsero il 1° maggio per inaugurare un movimento in favore della riduzione della giornata di lavoro a nove ore ed eventualmente ad otto.

Nel 1890 la Federazione del lavoro decise di scegliere ogni anno un mestiere per rivendicare la giornata di otto ore.

I minatori sono stati scelti quest'anno, e sebbene oltre centomila di essi si porranno in sciopero, la maggioranza non sembra decisa a rivendicare le otto ore. Uno sciopero generale non è quindi atteso.

NEL REGNO.

Milano — L'astensione dal lavoro fu seguita da un buon terzo degli operai. La classe tipografica scioperò intera.

Fuori porta Volta gli operai dello stabilimento metallurgico Siry Izar frantumarono alcune vetrate dello stabilimento Meinerz, fabbricante di cornici, ottenendo che gli operai lasciassero il lavoro.

L'esempio fu seguito dagli operai dello stabilimento Lessino, fabbricante di porta-penne, il cui proprietario, supponendo che gli si volesse fare violenza, si mostrò armato di revolver.

Sopravvenne un plotone di cavalleria e l'assembramento si sciolse.

A mezzodì lo sciopero si allargò.

Al tocco il teatro della Canobbiana era gremitissimo.

Presiedevano all'ordine una cinquantina di operai e molte guardie e carabinieri portanti revolver.

Il pubblico invase i palchi dei privati, sfondandone gli usci.

La seduta si aperse sotto la presidenza del guantaio Croce.

Si lessero le risposte dei deputati del Collegio invitati alla adunanza.

Beltrami dice che esplicherà il suo mandato quando saranno concretate le risoluzioni per il miglioramento operaio.

Ponti non si arrende all'invito stante il carattere della manifestazione odierna, portante antagonismi fra gli ordini sociali. (Mormorii).

Cavallotti e Mussi hanno inviato l'adesione.

Il presidente annunziò che l'on. Colombo non scrisse, ma la sua risposta consiste nella ordinanza che vieta l'astensione dal lavoro degli operai governativi. (Grida di *Abbasso Colombo!*)

Filippo Turati cominciò quindi a svolgere la sua conferenza. Accennò all'ingiustificato terrorismo prodotto dalla manifestazione odierna. Stigmatizzò il governo che non osserva la neutralità nella lotta fra il capitale e il lavoro.

Dimostrò come la questione delle otto ore di lavoro scaturisce dall'attuale ordinamento capitalistico.

Ammonì gli operai di non aspettarsi dalle otto ore di lavoro immediati vantaggi materiali, sibbene morali; permettendo esse all'operaio di coltivare l'istruzione della propria famiglia alla vita pubblica.

Il discorso del Turati, brillante e temperato, fu salutato da calorosi applausi.

Ne seguì una discussione, alla quale parteciparono il bronzista Casati, Masserini del Consolato operaio, e Marsini, il quale stigmatizzò gli operai non astensionisti e provocò una interruzione da un ispettore di P. S., allorchè designò uno speciale stabilimento.

Vivi applausi accolsero la proposta Brando di invitare il deputato Arbib ed altri scrittori del numero unico « L'Idea Liberale » confutante il collettivismo, a venire a tenere delle conferenze.

L'anarchico Albasini provocò altre interruzioni da parte dell'ispettore di P. S. e vivi rumori.

Infine Turati chiuse giustificando qualche intemperanza di linguaggio.

Il Comizio popolare si sciolse tranquillamente.

Napoli — La città è tranquilla, i negozi sono chiusi come nei giorni festivi.

Gli uffici, le aziende, le scuole, i collegi e la grande maggioranza degli opifici sono aperti ed in attività di lavoro.

Nessuna apparente insolita manifestazione di forza pubblica.

In piazza del Mercato, riunitesi varie centinaia di persone (per la maggior parte studenti) verso le due, proruppero in grida di « Viva il socialismo! Viva la Repubblica! Viva il 1° maggio! »

Sopraggiunta la forza e fatte le intimazioni, la moltitudine si disperse.

Furono fatti alcuni arresti, in tutto quindici, per oltraggi e resistenza alla forza pubblica.

In via dei Tribunali, un centinaio di studenti si misero a schiamazzare per obbligare i negozianti a chiudere le botteghe.

Furono dispersi ed uno venne arrestato in flagranza mentre con un bastone infrangeva una vetrina.

La cittadinanza si è mantenuta pacifica come di consueto.

Ravenna — Un comizio all'Alighieri coll'intervento di mille persone. Parlò il socialista Zirardini, ripetutamente interrotto dal delegato.

Fu approvato un ordine del giorno in senso socialista.

Terminato il comizio si formò un assembramento sulla piazza Alighieri e l'anarchico Ghirardini arringò il popolo.

Essendosi emesse grida sediziose l'assembramento fu sciolto. Furono operati 4 arresti. Un arrestato fu poi liberato. Gli altri tre saranno giudicati per citazione direttissima.

Urbino — Si lavora. Città tranquilla.

Catania — Quasi tutte le botteghe sono chiuse colla iscrizione « Festa universale del lavoro ».

La via Stesicoro Etnea è affollata di ceto operaio. Alle 9 ant. vi è stata una riunione operaia nella sede della società dei Figli della Pace, alle 10 altre nella sede della società dei Figli del lavoro e in quella dei Figli dell'Etna, alle 12 vi è stato il Comizio pei diritti dei lavoratori nella sede del Fascio dei lavoratori.

Finalmente alle 6 pom., vi sarà un'altra riunione nella sede della società dei Figli della speranza.

Nelle più popolose fra le piccole città vicine vi è grande pànico tra i proprietari.

Perugia — Tranquillità. Nei rioni operai astenuti lavoro. Vari negozi chiusi. Nel centro tutti aperti. Barbieri chiusi. Comitato anarchico pubblicò manifesto invitante popolazione unirsi festa lavoratori. Conferenze vari gruppi operai.

Firenze — C'è qui al Comizio in piazza Savonarola 600 persone. Avendo un oratore invitato la folla ad attaccare gli abbienti, questa tentò penetrare in città ma ne fu impedita dalla truppa e dalla forza pubblica. Ne nacque una breve colluttazione. Qualche vetro rotto in via Cavour. Furono eseguiti vari arresti. Pattuglie di fanteria e di cavalleria percorrono le vie.

Bologna — Negozi tutti aperti. Tutti gli operai dagli stabilimenti governativi sono stati al lavoro.

— Il Comizio al Giuoco del Pallone cominciò alle 9 1/4. Vi assistevano circa tremila persone. Furono pronunziati diversi discorsi. Il Comizio si sciolse tranquillamente alle 11 1/4.

Reggio Emilia — Città tranquilla.

I soli braccianti si astengono dal lavoro.

Comizio al Politeama. Presenti circa 700: parlarono deputati Prampolini e Maffei e l'operaio Morelli.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Napoli — Due assembramenti in piazza Mercato e via Forcella, con grida anarchiche. Gli assembramenti furono subito sciolti coll'intervento della truppa, senza incidenti. Alcuni arresti.

Spezia — Gli operai lavorano arsenali.

Biella — In tutto questo distretto industriale gli operai lavorano come al solito.

Girgenti — Le zolfatare in completa attività.

Milano — Negozi in massima parte aperti: gli operai sono al lavoro.

Venezia — La città ha l'aspetto ordinario.

Il socialista Monticelli terrà domenica una conferenza commemorativa del 1° Maggio.

Pisa — Tempo splendido. Calma perfetta. Comizio alle 12 ordinato. Tutti negozi chiusi. (Bravi!)

Schio — In tutti gli stabilimenti si lavora.

Terni — Negozi aperti. Nei R. stabilimenti tutti sono al lavoro.

Palermo — Quasi tutti i negozi sono aperti. Città ha l'aspetto ordinario. Gli operai sono tutti al lavoro.

— Le notizie dell'intera provincia informano che ovunque gli operai si recarono al lavoro e che non vi fu verun incidente.

Brescia — Tranquillità perfetta. Operai lavorano. Stasera comizio al consolato operaio, Parlerà l'avv. Prissolati di Cremona.

Piacenza — Aspetto ordinario. La Federazione lavoratori pubblicò numero unico.

Nessuno operaio si è astenuto dal lavoro.

Modena. — Tranquillità perfetta. Vi fu solito mercato. Comizio duemila operai: discorsi temperati per otto ore di lavoro.

Bergamo — Nessun disordine; in tutte le fabbriche si lavora.

Mantova — Al Virgiliano Comizio operaio con 1000 persone. Si votò un ordine del giorno in favore delle otto ore; della costituzione di una Lega socialistia e un Congresso per ottobre. Nessun incidente. Tutti i negozi sono aperti.

Livorno — Calma completa. Gli stabilimenti industriali dettero il consueto segnale del lavoro. Pochi operai si presentarono.

Le vie della città sono popolate come abitualmente.

Pavia — Pochi operai si astennero dal lavoro. Calma completa.

Carrara — Si astennero dal lavoro una parte degli operai delle cave e completamente quelli dei laboratori di marmo.

Ordine perfetto.

Parma — I negozi, salvo rarissime eccezioni, sono aperti. La maggior parte degli operai lavorano.

I socialisti terranno due conferenze in locali privati.

Forlì — Stamane i negozi furono tutti aperti: essi cominciarono a chiudersi a mezzodì, ora fissata pel Comizio.

Intervennero al Comizio circa mille persone.

Parlarono Fratti, Fantini, Galleani e Balducci.

Il Comizio si sciolse ordinatamente votando un ordine del giorno in favore della emancipazione dell'operaio.

Como — Pochissimi negozi sono chiusi. Parecchi stabilimenti lavorano per richiesta degli operai stessi.

Ferrara — La città ha l'aspetto ed il movimento abituali. I negozi sono tutti aperti. Nelle fabbriche ed opifici ovunque si lavora con l'intero personale.

La festa odierna si compendia in un Manifesto temperatissimo del Circolo socialista, in un banchetto del Circolo medesimo e in una conferenza privata.

Torino — Continua la calma assoluta. Anche nel pomeriggio gli operai si recarono tutti al lavoro.

Savona — Alle ore 2, al Comizio in piazza Paleocapa, indetto dal Fascio operaio, intervennero circa cinquecento dimostranti. Furono pronunciati discorsi calmi. Ordine perfetto.

Nessun stabilimento sospese il lavoro.

Lucca — Tranquillità perfetta regna nell'intera provincia, compresi gli opifici della valle del Serchio.

Messina — Oggi vi fu un Comizio socialista. Nessun incidente.

La città ha il suo aspetto normale.

Vicenza — La città ha assolutamente l'aspetto normale.

Genova — La città è animatissima. La tranquillità è perfetta.

Il solo giornale *Colombo* non è uscito oggi.

— In tutto il circondario gli operai si sono recati al lavoro; gli astenuti sono in numero insignificante.

Qualche raro tentativo di eccitamento allo sciopero, prontamente represso, è rimasto infruttuoso.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 30 (p. c.) — I principi Tommaso e Alfonso di Baviera e le principesse Isabella ed Elvira visitarono il siluripedio di S. Andrea ed il silurificio di S. Giobbe.

Nel primo assistettero al conio di alcuni siluri, e nel secondo visitarono minutamente tutte le officine e presenziarono a diverse fusioni in bronzo ed in ghisa.

La Commissione governativa di collaudo accompagnava i principi, a cui prima di lasciare lo stabilimento venne offerto un *lunch*, durante il quale furono presentati alle principesse dei mazzi di fiori.

Ravenna, 1, ore 13,25 — Oggi il reggimento d'artiglieria ha iniziato a Porto Corsini le esercitazioni di tiro al Poligono.

— Si ha da Roncofreddo (Savignano) che ieri notte si staccò una immensa massa dalla montagna, producendo una larga ed alta voragine, che inghiottì tre case coloniche e ne smantellò altre due, distruggendo un lungo tratto di strada provinciale.

Non si lamentano vittime, perchè gli abitanti, prevenuti dalle scosse del terreno, riuscirono a fuggire.

— Con oggi l'infermeria locale è trasformata in ospedale militare succursale alla dipendenza dell'ospedale militare di Bologna.

E' giunto ieri un distaccamento della 6.a compagnia di sanità. Al nuovo ospedale saranno d'ora in poi ricoverati anche gli ammalati militari dei presidi di Forlì, Cesena e Rimini.

Genova, 30 (p. c.) — E' morta un'altra operaia, vittima del disastro di Cengio.

L'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria, presieduta dal maggiore del genio Bossi, ha assodato che il fabbricato è in buone condizioni.

La dinamite scoppiata era di due chilogrammi.

Il ministero ha elargito un sussidio di 200 lire a ciascuna famiglia delle vittime. I sussidi sono stati personalmente distribuiti dall'on. Sanguinetti.

Lo scoppio sarebbe avvenuto perchè una delle ragazze lasciò cadere a terra un bossolo di dinamite.

Firenze, 1, ore 9,25 — La notte scorsa, alle 12, in prossimità della stazione di Albenga, presso Grosseto, fu tentato di togliere le rotaie della ferrovia per far deviare il direttissimo proveniente da Roma.

L'attentato fu sventato per la sorveglianza di un cantoniere, il quale, mentre i malfattori erano intenti alla loro opera, li sorprese e li mise in fuga.

Vi fu appena il tempo di avvertire il treno perchè rallentasse la corsa.

Finora non si ha alcun indizio sugli autori dell'odioso attentato.

Amelia, 30 (p. c.) — Oggi si è qui scoperta la lapide destinata ad eternare la memoria dei prodi amerini caduti nelle patrie battaglie.

Il corteo, formato da tutte le associazioni cittadine, da due concerti e dagli istituti scolastici, e preceduto dalla fanfara del convitto Boccarini, è riuscito imponente.

Il discorso, pronunziato dal ragioniere Palmerini, è stato molto lodato e applaudito.

Durante la cerimonia, al banchetto di oltre ottanta coperti ed, al gran festival, sempre ordine perfetto.

La Società dei reduci va lodata per la bella iniziativa.

Cagliari, 1, ore 20.40. — Il 1° maggio calmissimo.

Il prefetto ottenne anzi dal governo il permesso di tenere la tradizionale festa religiosa di Sant'Efisio, protettore della città.

Il santo sopra un carro tirato da buoi infiorati e preceduto da miliziani in costume pittoresco dalla « guardiana » del contado e della città, e dai rappresentanti del municipio tutti a cavallo, abbandonò a mezzogiorno la città per recarsi a Pula. Una folla immensa era accorsa dai paesi vicini. L'ordine si mantenne perfetto.

Il santo ritornerà lunedì.

— L'avvocato De Doni tenne una conferenza al teatro Cerruti sopra la questione operaia.

Il pubblico era immenso. Non vi fu alcun incidente.

Venezia, 1, ore 21,48. — La notizia della convalidazione della elezione dell'on. Papadopoli, diffusasi rapidamente, fece ottima impressione, sfatando così anche il dubbio dei brogli.

Consiglio comunale.

Seduta del 1° maggio 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9.30.

Letto il verbale della seduta precedente DE ANGELIS domanda la parola per chiarire quanto fu detto nella passata seduta che cioè le poste utilizzabili per i buoi nel nuovo mattatoio ammontano a n. 960 vale a dire 300 in più circa dell'attuale pubblico macello. Quindi è che non solo si potrà fare fronte alle richieste, ma non si verificheranno gli inconvenienti che attualmente hanno luogo.

Si riprende la discussione delle proposte relative al rimaneggiamento delle tasse di posteggio, ecc.

CECCHINI critica che la nuova tariffa non colpisca i bastimenti che stazionano nel Porto di Ripa Grande. Osserva che al porto suddetto furono venduti al dettaglio circa 50 ettolitri di vino. Quel porto non è compreso in alcuna delle categorie contemplate dalla legge e quindi tutte le spese di manutenzione sono sostenute dal Comune, il quale perciò crede abbia diritto d'imporre una tassa ai velieri.

SIMONETTI rileva che il Comune non ha diritto d'imporre tassa alcuna alle navi che approdano a Ripagrande, essendo il porto fuori della cinta daziaria.

Dopo ciò viene approvata la tariffa pel rimaneggiamento delle tasse di posteggio ed affissio, proposta dalla Giunta.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Gazzani, Liberali, Piperno, Albini, Tranzi, Silvestrelli Silvestri, Jacconi, Bonacci, Boncompagni, Grandi, Pacelli P., De Angelis, Caetani, Pacelli F., Bastianelli, Bianchi E., Pianciani, De Sanctis, Vespignani, Cecchini, Miraglia, Orsini, Ostini, Vitelleschi, Amadei, Cruciani-Alibrandi, Grispigni, Piacentini, Ceccarelli, Guerrini, Massino, Tommasini, Jacometti, Finocchiaro, Desideri, Simonetti, Salustri-Galli, Ojetti, Pistrucci, Cappello, Berardi, Ferrari, Ranzi, Ruspoli, Balestra, Carancini, Giovagnoli, Alatri, Marucchi e Rosco.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 2 maggio 1891 — S. Atanasio.

Leva il sole alle ore 4.57 m. — Tramonta alle 6.58 s.
Leva la luna alle ore 2.8 m. — Tramonta alle 11.47 m.

BOLLETTINO METEORICO.

1° Maggio 1891.

Europa depressione Nordovest, pressione piuttosto alta penisola Italica e Centro penisola balcanica. Irlanda settentrionale 741; Hermanstadt Costantinopoli 769.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, nebbie molte stazioni; qualche pioggia estremo Sud; venti deboli varii Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo nuvoloso piovoso Sud, generalmente sereno altrove.

Venti sensibili settentrionali Sud, calmo altrove. Barometro 764 Girgenti; 765 Cagliari, Palermo; 767 Nord e Adriatico.

Mare mosso costa ionica.

Probabilità: venti deboli giranti terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 29 aprile 1891.

Nati 34 compreso 1 nato morto
Morti 33 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Gallino Margherita fu Giovanni, Pralormo, 84, coniug.
Poiani Demostene fu Pietro, Milano, 67, id.
Castellani Basilio fu Fibiano, Staffo, 51, id.
Ramelli Maria fu Francesco, Roma, 53, nubile
Sasserno Arturo fu Edoardo, Nizza, 51, coniug.
Ordognez Teresa fu Vincenzo, Roma, 60
Fratini Ranieri Giov. fu Giulio, Pisa, 69, coniug.
Filipponi Gaetano di Francesco, Lanciano, 31, id.
Francesconi Raffaele fu Luigi, Sermoneta, 48, id.
Pace Gaetana fu Angelo, Napoli, 71, ved.
Brunassi Margherita di Francesco, Torino, 83, id.
Dari Giuseppe fu Nunzio, Roma, 56, celibe
Amadio Ottavio, Castiglione 12
Gigenzi Filippo di Giuseppe, Arsoli, 27, coniug.
Pozzi Sebastiano fu Sante, Roma, 23, celibe
Argento Anna fu Girolamo, Genova, 75, coniug.
Gionni Carolina di Pietro, Roma, 21, id.
Bianchini Mariano fu Filippo, 65.

MATRIMONI del 29 APRILE

Gualdi Augusto, possidente, con Aureli Elvira
Fraschetti Enrico, impieg., con Fraschetti Maria
Vaciago Bonaventura, avvocato, con Monetti Emilia
Auda Alfredo, farmacista, con Koch Giacinta Assunta
Cinelli Giuseppe, facchino, con Lombardi Dorotea
Carbonaro Raffaele, notaio, con Paolini Adele
Marciano Francesco, carrettiere, con De Santis M. Civita
Tuccume Carlo, ingegnere, con Statuti Eugenia.

MATRIMONI del 30 APRILE

Tombesi Oreste, stagnaro, con Costa Giuseppa
Alesi Angelo, impiegato, con Lanzetti Maria
Ballarin Luigi, postino, con Morelli Marianna
Benedetti Vincenzo, commesso, con Ioannilli Anna Maria
Bianchi Antonio, portiere, con Mastrantoni Clementina
Boggiani Odoardo, stagnaio, con Valentini Pasqua
Buccione Carlo, impiegato, con Chiappini Amalia
Cavazzi Carlo, avvocato, con Esparza Rosa
Chiodi Eugenio, oste, con Scorcelletti Enrica
Cozzi Camillo, impiegato, con Cioni Maria
De Stefani Paolo, negoziante, con Giannotti Elena
Desi Pietro, calzolaio, con Mantini Angela
Di Chiara Giulia, possidente, con Salvati Augusta
Guglielmotti Camillo, impiegato, con Orsini Maddalena
Iannicelli Filippo Nicola, vetturino, con Biagi Rosa
Mignani Francesco, impiegato, con Valentini Edvige
Morini Filippo, pizzicagnolo, con Prioreschi Nazarena
Perfetti Achille, pensionato, con Janvier Clementina G.
Pompili Francesco, meccanico, con Ansidei Emma
Rossi Nazareno, impiegato, con Vitali Agnese
Rossi Doria Tullio, medico, con Grilli Carolina
Santarelli Ludovico, tipografo, con Farroni Giuseppa
Tabacchiera Camillo, vignaiuolo, con Antonelli Berardina
Taccheri Benedetto, fuochista, con Cherubini Caterina
Tarquini Francesco, fuochista, con Zucca Rosa
Mandelli Paolo, commesso, con Bonica Clementina
Troiani Vincenzo, vignaiuolo, con Manciocchi Laura
Manelli Domenico F., negoziante, con Boffy Clementina.

SCIARADA.

Il *primier* nell'arcipelago
Nel pometo il mio *secondo*
Ed il *tutto* in tutto il mondo.

Spiegazione dell'Anagramma di consonante di ieri:
CANE CENA.

S. P. Q. R.

Per i danneggiati dallo scoppio della Polveriera DI MONTEVERDE

Oblazioni fatte al nostro ufficio

Fratelli Segre	L.	10 —
V. P. B.	»	5 —
Daniele Varè	»	12 —
E. V.	»	10 —
Totale d'oggi	L.	37 —
Lista precedente	L.	822 50
Totale generale	L.	859 50

Avvertiamo che le oblazioni saranno ricevute al nostro ufficio di Amministrazione dalle **9 ant. alle 7 pom.**

L'inserzione nel giornale del nome e della somma, che può essere anche di 5 centesimi, servirà di ricevuta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

I capricci del tempo.

A proposito delle osservazioni che si fanno sulle circostanze e sopra tutto sui mutamenti delle stagioni, il *Cosmos* riporta un curioso brano di una ordinanza di Carlo Emanuele duca di Savoia, il quale prova che anche tre secoli or sono le stagioni erano poco esatte nel loro avvicendarsi. Il documento in questione, che ha la data del 30 agosto 1606, ritarda di 15 giorni le vacanze giudiziarie che si concedevano onde permettere il raccolto dei frutti e la vendemmia. Il ritardo delle vacanze è motivato, dice l'ordinanza, di ciò che per la qualità del tempo e delle stagioni, passate e presenti « la récolte des fruicts en nos Estats et païs, delà les monts, se va retardant, mesme pour les vendanges et retirement des vins, auquels consiste la meilleur partie des revenus et commodites des nos subiects des dit païs. »

Nil sub sole novi!

Cronaca di Roma

Il Comizio in S. Croce

Nella mattina furono arrestati quattro anarchici di cui non sappiamo il nome, per distribuzione di manifesti sovversivi.

Durante la notte era stato arrestato il noto Calcagno, sorpreso mentre piantava una bandiera rossa in Campidoglio.

Un'altra bandiera rossa listata di nero con la scritta *W la rivoluzione sociale* fu sequestrata in piazza Vittorio Emanuele.

Per la città nessun apparente spiegamento di forze, solo agli ingressi delle Banche, dei Ministeri, ecc. notavansi una sentinella con baionetta inastata e due carabinieri.

Peraltro la truppa per tutta la giornata rimase consegnata nelle caserme, mentre forti distaccamenti erano stati ripartiti nei varii punti della città e nei cortili dei principali palazzi.

Due incidenti soltanto:

In via dell'Aquila, alle 12 meno 7 minuti, fu esplosa una bomba di carta con grave sgomento dei bottegai vicini; un'altra bomba simile, quasi alla medesima ora, fu esplosa ai Prati di Castello.

Alle 11 ant. la truppa cominciò a prender posto in piazza di Santa Croce in Gerusalemme.

La piazza era completamente cinta da un fitto cordone di truppa su due linee: allievi carabinieri verso piazza San Giovanni in Laterano; fanteria ai lati; bersaglieri verso Santa Croce in Gerusalemme.

Sulla piazza, qua e là, alcuni drappelli di carabinieri e 4 compagnie di fanteria.

Nel fondo della piazza, presso la chiesa, due squadroni di Cavalleria Foggia.

Il palco per la presidenza del comizio era stato eretto quasi nel centro della piazza.

Alle 2 pom. la vasta piazza cominciò a popolarsi rapidamente.

Sul palco della Commissione presero posto i deputati Ettore Ferrari, Maffi, Barzilai, il cons. comunale E. Bianchi, Felice Albani, l'avv. Lollini e tutti i membri del Comitato promotore del Comizio. Tra la folla si aggirava anche l'on. Santini.

L'ispettore Marchionni, coadiuvato dal delegato Rinaldi, circondati da buon nerbo di carabinieri e guardie di P. S. in borghese, aveva assunto il servizio di P. S. sulla piazza.

Verso le 2 e mezzo arrivarono da varie parti le Associazioni precedute dalle rispettive bandiere.

Notiamo il Circolo *XX Dicembre* (bandiera nera), i Circoli repubblicani *Barsanti*, *Rione Ripa*, *Eugenio Valzania* (bandiere rosse).

Poi le associazioni di M. S. dei fornai e dei cappellai.

Intanto sul ciglio delle mura che cingono la piazza dal lato sud, s'inerpicano frotte di donne e di ragazzi.

Tutti i balconi sono affollatissimi.

Verso le 3 sulla piazza saranno raccolte circa 2 mila persone.

Da via Emanuele Filiberto si odono partire lunghi e vivissimi applausi.

E' l'Unione Emancipatrice de' muratori che interviene al Comizio con la sua bandiera verde, spiegata, sulla quale è scritto il motto: *Vivere lavorando e morire combattendo.*

E' seguita dal Circolo Democratico Universitario, dal Comitato Elettorale di Trastevere e dai Circoli repubblicani Mandolini (bandiera rossa e nera) Ludovico Marini e di M. S. Romagnoli (bandiere rosse).

Tra i soci di quest'ultima Associazione si notano parecchie donne.

E segue la sfilata delle Società. Notiamo ancora la Società Tappezzieri, Indipendenza, Cappellai, poi la grande bandiera della Federazione anarchica socialista.

La comparsa di quest'ultima è accolta da un lunghissimo applauso.

I soci procedendo gettano tra la folla dei manifestini che ci si dice contengano eccitamenti alla ribellione.

Con essi si trova il gruppo socialista femminile. Sono 7 o 8 donne in tutto.

Vengono quindi l'Associazione fra i tipografi e la Mutua assistenza calzolai con una enorme bandiera verde.

Alle 3 e mezzo certo Garofalo, della Commissione esecutiva, dichiara aperto il Comizio.

Sulla piazza ora vi saranno più di tremila persone.

Molti curiosi: parecchie vetture pubbliche e private.

Appena il presidente dichiara aperto il Comizio la folla che circonda la tribuna degli oratori — sulla quale sono stati posti parecchi tavolini per la stampa — si riversa tumultuando sul davanti del palco (che sorge in mezzo alla piazza) facendovi ressa contro, tanto che minaccia di cadere.

Finalmente si riesce ad ottenere la calma, e il presidente Garofalo prende la parola.

— Oggi — dice egli — tutti gli operai celebrano questa giornata che segna la lega di tutti i lavoratori. Non voglio fare la storia di questo grande fatto, vi dirò soltanto che, perchè il Comizio abbia il carattere di una vera e grande manifestazione, voi dovrete approvare un ordine del giorno che consuoni cogli interessi di tutti i lavoratori. Vi raccomando quindi di esser brevi, concisi, calmi.

— No, no — si grida da più parti, non vogliamo esser calmi.

E si dà la parola all'operaio Latella.

Veste decentemente ed ha apparenza civile.

— Sono lavoratore come voi — dice egli — quindi ho il diritto e il dovere di rivolgervi una parola sincera. Quale è lo scopo della nostra agi-

---

48 APPENDICE 48

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA
Alla scoperta del delitto.

Aveva compreso a un tratto che non era più nell'intimità di quelle due donne.

Una causa qualunque lo aveva separato da loro.

Ma quale?

Non poteva indovinarlo!

Il giovinotto era perciò assai attristato, ma forte in sua coscienza per aver compiuto il suo dovere.

Non si rimproverava nulla, poichè aveva fatto quello che era suo obbligo di fare.

Qualunque figliuolo, rispettoso della memoria di suo padre, non avrebbe agito altrimenti.

Perciò Valentino domandò un po' imbarazzato:

— Voi dovete parlarmi, Bèrangère?

La fanciulla fece col capo un segno affermativo.

Il giovinotto le prese le mani stringendole dolcemente.

Ella taceva distogliendo lo sguardo dal volto del fidanzato.

— Che cosa avete Bèrangère? insistè Valentino. Che cosa dovete dirmi?

La giovinetta aveva gli occhi bagnati di pianto.

Essa doveva dirgli che ormai era necessario che non pensasse più a lei!

Comunque volgessero gli eventi, ormai il loro matrimonio s'era fatto impossibile.

Essa si era rassegnata al doloroso sacrificio, e voleva pregare Valentino di rinunziare alle speranze che aveva concepite.

Il suo sogno dorato di fanciulla svaniva in una orribile realtà.

Valentino, l'uomo che tanto amava, non sarebbe più ormai per lei che uno straniero!

E si sarebbe egli rassegnato?

E che cosa avrebbe detto?

Imperocchè egli adorava Bèrangère, e certo non avrebbe rinunziato a lei senza avere almeno una spiegazione?

Che cosa avrebbe ella potuto dirgli?

La sciagurata ragazza non lo sapeva.

Ed ecco perchè tremava, perchè aveva paura, perchè non osava di guardare Valentino.

— Ebbene, Bèrangère? — domandò, sospirando, il giovinotto.

Allora la giovinetta fece appello a tutto il suo coraggio.

— Valentino, amico mio — disse — debbo farvi una dolorosa confidenza.

— Di che si tratta?

— Ora ve lo dirò. Ma prima desidero da voi una promessa. Quando io vi avrò detto quello che debbo dirvi, vorrei che voi foste tanto bravo da non interrogarmi e da non chiedermi la ragione delle mie parole.

— Voi mi spaventate! esclamò Valentino.

— Mi fate questa promessa?

E poichè Severac esitava, ella aggiunse:

— E' necessario, e ve lo chiedo in nome del vostro amore.

— Avete la mia parola.

Bèrangère sospirò profondamente.

— Valentino — disse — io vi amo... eppure...

La povera fanciulla si fermò.

La frase fatale non voleva uscire dalle sue labbra.

— Eppure? ripetè Valentino sempre più inquieto.

— Eppure noi dobbiamo separarci, e per sempre...

Finalmente l'aveva detto!

Valentino però non comprendeva.

— Separarci? ripetè.

— Sì, io debbo rinunziare a voi, come voi dovete rinunziare a me!

— Io! esclamò Valentino.

E dopo un secondo di angosciosa incertezza si mise a ridere.

— Ma perchè dirmi queste cose? domandò. Avete dunque voluto mettermi alla prova?

— E' necessario!

Valentino continuava a ridere.

— Ma sapete, Bèrangère, che è una crudeltà prendervi giuoco di me!

— Avete ragione, Valentino! Se fosse uno scherzo sarebbe crudele!

Ormai Valentino non rideva più.

Bruscamente, s'era fatto pensieroso.

— Bèrangère — disse con voce dolce e grave — apritemi il vostro cuore.

— Valentino!

— Non mi amate dunque più?

— Oh! Valentino, non dite così!

— Ma dunque che cosa accade?

— Mio caro Valentino, noi non dobbiamo vederci più. Io non posso essere vostra moglie.

— Mio Dio! Ma che cosa ho dunque fatto? In che ho potuto dispiacervi?

— In niente!

— E allora?

— Ricordatevi che avete promesso di non interrogarmi.

— Ma io non poteva prevedere che cosa mi avreste detto! Rispondetemi Bèrangère: che cosa ho fatto? Perchè questa risoluzione? Non sapete forse che io vi amo dal più profondo del cuore?

— Anch'io vi amo.

— In tal caso, non comprendo più!

I due giovani rimasero lungamente in silenzio.

Nella mente di Valentino non c'era più posto che per questa idea.

— Perchè?

Finalmente egli disse forte, con energia:

— Io ho il diritto di conoscere i motivi di una così inesplicabile risoluzione, e questi motivi voi me li direte.

— Non posso.

— Ma non avete dunque pensato che, tacendo mi date il diritto di tutto supporre?

— E che cosa potreste supporre?

— Chi sa? Tutte le pazzie, perchè sento di non avere la testa a posto.

— Ma ad esempio?

— Che voi volete ingannare me o voi stessa dicendo di amarmi.

— Valentino!

Ma egli, ormai esaltato, insistè:

— Voi non mi amate più, e forse ne amate un altro!

— Valentino!

— E so anche di chi si tratta! Non è difficile scoprirlo! Voi vi siete tradita più di una volta.

— Amico mio, badate a quello che dite!

— Io non mi sbaglio!

— Valentino!

— Forse che non mi sono accorto della vostra emozione quando vi ho fatto parte dei miei sospetti a proposito di Pietro Jourdan? Se quest'uomo non fosse stato che un amico per voi, sareste stata così inquieta per lui?

Il seguito in quarta pagina

tazione? Quello di raggiungere il benessere economico; di non dover più soggiacere ad un lavoro troppo sproporzionato alle nostre forze, che ci abbatte anzi tempo e di ottenere una mercede equa e rimuneratrice, non tanto per noi quanto per le nostre mogli ed i nostri figli. Ma finora purtroppo si è sbagliato strada. Troppo sovente ci siamo lasciati affascinare da idee irrealizzabili, da paroloni!

Per conseguire questo invocato benessere noi non dobbiamo badare alle forme di governo, perchè volendo può darcelo anche la forma costituzionale.

— No! No! — si urla da alcuni gruppi.

— E' vero! E' vero! — gridano altri.

Si fischia e si applaude da più parti ad un tempo.

E Latella prosegue: per conseguire questo scopo noi ci dobbiamo imporre. Non dobbiamo nulla sperare dal Governo, ma imporci ai capitalisti con mezzi legali, per non incontrare il rigore della legge.

— No, no — urla la folla — Basta, basta.

E' naturale! Per essi il Latella è un conservatore, di tre cotte!

Ma egli impavido prosegue: Organizziamoci dunque, tenendo da noi lontana l'idea politica. Fra le classi operaie e le agiate è grande la sproporzione. Ai pochi ricchi dunque voi dovete imporre di dare, ma non dovete pigliare.

A questo punto il chiasso della folla è enorme. Da tutte le parti si grida: basta, basta!

Pure il Latella riesce a concludere: Organizziamoci, ma lealmente, legalmente, fortemente, e riusciremo.

Questa conclusione manca il suo effetto ed è accolta da una sonora fischiata!

Segue l'operaio Piacentini:

Compagni — grida — il 1° maggio del 1890 riuscì una meschina dimostrazione: oggi però i vostri cuori vi hanno spinto tutti quassù perchè tutti chiediamo il diritto alla esistenza. Questo diritto ci è stato finora negato. La borghesia riderà delle nostre riunioni. Rida, rida pure; verrà un altro primo maggio, poi un altro, e poi... Direte che intanto morite d'inedia, è vero, ma ci sono altri provvedimenti. Non abbiate paura!

— La folla grida: basta!

E Piacentini: No, no — vojo parlà, per D...

Basta, basta, basta, continua ad urlare la folla.

E Piacentini: No... voio parlà per D...accio!

E prosegue: Vedo qui alcuni che si sono portate le mogli. Quelli hanno fame. Siamo dunque compatti per la lotta finale, perchè basta oramai il travagliare per i nostri stomachi.

Agitiamoci pel diritto all'esistenza. Perchè ci viene negato?

— Una voce — *perchè siamo freg.... noi.*

Al mondo non manca nulla, tutto sta a saperlo conquistare, e sapremo conquistarlo se saremo compatti.

A questo punto si ode gridare nel fondo della piazza « Evviva Cipriani. »

Mille braccia, mille cappelli, mille fazzoletti si agitano.

E Cipriani, fra le acclamazioni della folla, viene condotto sul palco della Commissione.

Prende la parola l'operaio Liverani:

Niente finora abbiamo ottenuto — dice egli — perchè abbiamo fatto finora troppe declamazioni. E' tempo di agire: bando alle chiacchiere: fatti, fatti ci vogliono. Bisogna fare una guerra a coltello a coloro che ci opprimono. L'oratore che mi ha preceduto è in buona fede. Ma è tanto tempo che domandiamo legalmente i nostri diritti senza mai ottenerli. Otteniamoli dunque colla forza.

E' applaudito. Comincia la nota acuta del Comizio.

Salisce il palco l'operaio Bardi. E' un giovinotto anarchico, noto per le sue idee avanzate.

Amici e compagni — grida — Questo giorno desiderato è finalmente venuto: venuto in modo solenne, per noi affamati, sfruttati, da una classe che tutto ci toglie a viva forza, perfino i nostri fratelli che ci fanno siepe d'intorno armati di baionette. Ma non ci sgomentiamo se questi poveri schiavi saranno costretti a scaricare i loro fucili contro di noi, il nostro sangue sarà seme che frutterà.

Questa classe dominante frutto della corruzione e della infamia deve essere abbattuta. Noi operai oggi riuniti ed uniti sentiamo la forza di questo giorno solenne non solo per noi, ma per tutto il mondo. Oggi forse qualcuno di noi sarà sacrificato per la nostra causa; a quelle vittime mandiamo il nostro saluto! Alle nostre miserie per cui imploraste mercè dal governo, questi rispose inviandoci nuovi reggimenti. Ma non li temiamo. Un ministro disse in Parlamento — la dove non si fanno che leggi dannose all'umanità — disse che la questione sociale essi si trovavano nella impossibilità di risolverla. Accogliamo quella dichiarazione perchè ci dice che dobbiamo fare da noi.

E dopo essersi scagliato contro la stampa pagata dai fondi segreti che avvisa la questione, in questo giorno — esclama — in cui i fiori spandono odore, spandiamo anche noi il nostro sangue per l'umanità. Se desiderate il vostro bene non c'è bisogno di parlamenti: sacrifichiamoci e lasceremo un'aureola per le generazioni future. E' tempo di farla finita. Decidetelo voi. »

La folla scoppia in unanimi applausi. Si grida: Ora, ora.

Dopo poche parole dell'operaio Rossi, salisce la tribuna l'operaio Moschini. — Qui ci sono dei sobillatori — grida — non date retta a chi vi dice che siamo pronti. Spargereste inutilmente il vostro sangue.

La folla scoppia in un urlo. Giù, giù, basta, basta, si grida.

— Se qualcuno vuol togliermi la parola venga qui — grida il Moschini.

Ma gli urli diventano assordanti.

Minaccia di scoppiare un tumulto.

I cavalleggieri, che sono a piedi, montano in sella. Vi è un principio di scappa, scappa.

Si urla: Evviva la rivoluzione.

A sedare il tumulto prende la parola Amilcare Cipriani.

Applausi unanimi.

Lavoratori — grida. — Oggi in questa piazza, circondata dalle baionette del dispotismo, ci siamo riuniti per proclamare insieme ai nostri fratelli del mondo intero la rivendicazione dei nostri diritti, l'emancipazione del lavoro.

— E' ora di finirla! urlano più voci.

Qui convenuti, animati da una stessa fede, provate con la presente manifestazione a coloro che sono al potere, ai padroni, ai capitalisti che se domani vorrete, sarete i padroni della intiera umanità! Oggi siete chiamati a provare quanti siete di numero e quanto tolleranti. Quando sarete stanchi questa gente pasciuta dovrà cedere innanzi a voi, per amore o per forza.

Ai vostri sfruttatori, che dicono interessarsi di voi, domandate se accettino l'abolizione della proprietà. Se vi diranno di sì, saranno vostri amici; se no, vostri nemici. Ma oggi dovete far sentire la vostra voce pacificamente, domani rivoluzionariamente.

Oggi direte a coloro, che si nascondono dietro le baionette, che noi non li temiamo. Oggi siamo qui per discutere; quando verremo per combattere non li avvertiremo. Impreparati, oggi siamo costretti a chiedere; preparati, domani dovremo pretendere.

Ma, per far ciò, bisogna sopire le passioni che ci dividono; e, quando saremo uniti come un sol uomo, allora combatteremo vittoriosamente le baionette che ci circondano.

Coloro che vengono a dirvi che siete pronti a lottare con gli eserciti, non vi dovevano far venire qui inermi, ma con un fucile in pugno. Chi vi dice che siete pronti a lottare, o v'inganna, o vi tradisce.

Sentite un uomo che non vi ha mai tradito. Organizzatevi e faremo facilmente sparire la microscopica falange dei nostri pasciuti. Se oggi siete venuti qui inermi, preparatevi a venirvi un'altra volta non con bandiere inutili, ma con qualche altra cosa nelle mani.

Applausi interminabili.

Certa Melinelli Elena — una bella ragazza — è spinta dal marito nel palco a parlare. Non vi riesce e, impaurita dagli urli e dagli applausi della folla, si ritira gridando: Evviva la rivoluzione!

E la folla urla: Evviva la rivoluzione!

Dopo poche altre parole pronunziate fra le grida dagli operai De Santis, Vincenzo, e Olivieri Oliviero, monta sulla tribuna l'anarchico Venerio Landi.

L'eccitazione è al colmo.

Qualunque momento è buono — dice egli — per misurare le nostre forze. L'organizzazione è impossibile ad ottenersi, e vano sperarlo. Andiamoci a misurare oggi, domani, quando volete!

— Oggi oggi, adesso — grida la folla.

E sia, urla il Landi e fa per scendere dal palco.

La folla alza le mani, urlando a squarciagola.

L'ispettore Marchionni allora fa squillare la tromba e ordina lo scioglimento del Comizio.

E' un momento critico; il fuggi fuggi diviene generale. Il gruppo delle bandiere si sparpaglia e si disperde; alcuni dei drappi sono lacerati e nascosti.

I soldati serrano immediatamente le file.

Le compagnie di bersaglieri sparse nel campo si uniscono, formando due altre linee verso Santa Croce in Gerusalemme e si avanzano a passo di carica verso la folla. A mezza strada però si fermano per dare il passo ai due squadroni di cavalleria Foggia, che stazionava a Santa Croce, i quali avanzano a lento galoppo verso i dimostranti.

E' un fuggi fuggi generale.

Una parte della folla si precipita nella strada di circuito interna delle mura, sottostante alla piazza di S. Croce per tre o quattro metri. Un'altra parte tenta invadere il palco della presidenza, in pieno scompiglio.

Le linee della truppa si stringono, lasciano passare gradatamente la folla.

Frattanto, nel centro della piazza, la situazione diviene sempre più critica.

Dal gruppo anarchico, allo squillo della tromba, parte colpo di revolver che colpisce un carabiniere alla schiena.

I carabinieri allora, che circondano l'ispettore Marchionni, impugnano immediatamente i revolvers.

Tra il gruppo anarchico ed i carabinieri sono scambiati alcuni colpi e da ambo le parti cadono feriti.

Nella piazza, dovunque colluttazioni tra operai e carabinieri.

Alcune guardie sono disarmate; si vedono balenare dei coltelli.

Tre o quattro operai sul palco rimangono feriti da colpi di revolvers.

Nel primo scoppiare del tumulto una guardia ha avuto trapassato il polmone da un colpo di pugnale, ed è caduto morto fra le braccia di un nostro *reporter*, che l'ha trasportato su di una carrozza all'ospedale militare.

Cipriani salta dal palco e gettandosi contro i carabinieri ne afferra uno pel collo. Questi gli esplode contro, quasi a bruciapelo, un colpo di revolver.

E' gravemente ferito.

Dalle mura circostanti intanto si scaglia una grandine di pietre contro i soldati, mentre dalle case vicine si gettano vasi e piatti contro di loro.

E' un momento terribile.

I soldati rimangono impassibili sotto quella gragnuola.

Alcuni rimangono feriti.

L'on. Barzilai che nel momento culminante del parapiglia si era ricoverato dentro un portone, uscitone, mentre prendeva una via laterale per allontanarsi, fu investito da una pattuglia di cavalleria, che percorreva la strada al trotto serrato, e cadde, ferendosi leggermente.

Si eseguiscono innumerevoli arresti.

In via Emanuele Filiberto furono fatte delle barricate con carri che vennero assalite dalla truppa.

I tumultuanti si riversano verso villa Altieri, forse allo scopo di tentare un colpo di mano sul penitenziario.

Un plotone di fanteria, però, di servizio colà, accoglie i dimostranti con una scarica.

Certo Piscistrelli Antonio ha trapassata la testa da una palla ed ucciso sul colpo.

E' gravemente ferito alla coscia destra certo Angelo Volpi.

I dimostranti sono respinti.

La piazza di S. Croce in Gerusalemme e dintorni trovansi sempre militarmente occupati.

Dovunque piccoli posti di cavalleria e di carabinieri.

Nell'ospedale di S. Croce in Gerusalemme furono ricoverati vari feriti militari e borghesi.

Eccone i nomi:

Capitano di cavalleria Bocci Angelo, ferita alla mano destra, guaribile in giorni 10.

Gonzato Francesco da Verona, soldato di cavalleria, con ferita alla testa, g. 5.

Rasetta Giovanni carabiniere, ferita alla spalla destra g. 5.

Nunziato Pasquale allievo carabiniere, ferito alla faccia g. 8.

Fervolino Fortunato brigadiere guardie di P.S., ferito alla fronte g. 6.

Scarisi Luigi guardia di P. S., ferita alla testa, giorni 7.

Bartoluzzi Lorenzo, carabiniere, ferito al braccio sinistro, guaribile in giorni 5.

Alpi Sabatino, ferito al viso guaribile in giorni 12 con riserva.

Vanni Raffaele, guardia ausiliaria, contusioni alla mano destra, giorni 10.

Duria Angelo di anni 30, da Artena, carabiniere, ferito mortalmente da due colpi di pugnale alla schiena.

Cecere Domenico, cavalleggiere, piede destro, giorni 8.

Cielo Massimiliano, brigadiere R. Carabinieri, mano destra, g. 6.

Moalli Giacomo, cavalleggiero, faccia, 12 g. con riserva.

Piacentini Domenico, falegname, testa, g. 8.

Fiocchini Pietro, allievo carabiniere, testa g. 10.

Moscardi Francesco — l'assassino della guardia Raco — schiena, g. 15, con riserva.

Il Direttore dell'Ospedale di S. Spirito, inviò sul luogo i chirurghi sigg. Amanti e Bertolini ed i due assistenti Pellizzano ed Ascarelli per qualunque evenienza.

All'Ospedale di S. Giovanni furono ricoverati i feriti:

Emanuele Mascia, cavalleggiero, alla faccia.

Luigi Marchetti, id. frattura della gamba destra e ferito alla faccia.

Mazzani Cesare, alla testa.

Volpi Angelo, id.

Racconi Angelo, frattura del naso.

— Alla Consolazione:

Avv. Gerardi Angelo, *reporter* del *Messaggero*, ferito alla testa, g. 10.

Del Buffalo Ignazio, id. id.

— Ospedale militare:

Raco Carmelo, guardia di P. S. n. 420, di pugnale alla spalla destra. Morto durante il trasporto.

Mazzola, soldato 14° fant., lacero contusa labbro superiore.

La Turre, soldato cavalleria, frattura gamba destra. Caduto con il cavallo.

Timperi Paolo, di anni 17, fabbro, gravemente con un colpo d'arma da fuoco al a mano destra.

Moltissimi altri feriti furono curati nelle farmacie.

I borghesi feriti trovansi piantonati dalle guardie di P. S. nei vari ospedali.

Mezzanotte — Ecco l'elenco degli arrestati in piazza S. Croce in Gerusalemme:

Battarelli Giovanni di anni 41, muratore — Imbastini Pietro 33, id. — Parise Natale 41, barbiere — Cattarelli Francesco 37, falegname — Valenti S. Vincenzo Aurelio 26, tipografo — Tronchet Pio 18, pittore — Passi Antonio 30, pontarolo — Martinelli Gaetano 22, scalpellino — Leonardi Leone 18, id. — Ruffoni Torquato 16, id. — Soccorsi Giovanni 50, carrettiere — Pellini Angelo 50, id. — Altiori Vincenzo 14, pittore — D'Orazio Orazio 38, falegname — Marzani Saverio 34, fabbro — Venerandi Vincenzo 39, pontarolo — Del Brano Giuseppe 16, commesso — Fratini Rinaldo 42, scalpellino — Testa Pietro 26, falegname — Riccardi Paolo 31, calderaro — Ianchino Tommaso 34, fabbro, Morganti Giovanni 27, scalpellino.

Gori Sante 27, Roma, bracciante — Bandini Martino 35, pittore decoratore — Bardi Ettore 19, sequestrato revolver, stuccatore — Pesetti Nazzareno 31, muratore — Troia Filippo 17, meccanico — Faina Umberto 19, tipografo — Mandri Gustavo 24, verniciere — Franciosi Raffaele 26, falegname — Clementi Cirio 23, calzolaio — Valentini Adolfo 29, legatore di libri — Menguzzi Tito 21, orefice — Lombardi Lorenzo 17, muratore — Serafini Gabriele 30, manuale — Venanzini Giuseppe 32, calzolaio — Olivieri Oliviero 48, venditore amb. — Baroni Antonio 42, pittore — Mancucci Luigi 16, fabbro — Sangiorgi Romolo 16, servo — Melandri Paolo 26, industriante — Zeoli Sebastiano 24, falegname — Mancini Guglielmo 25, muratore — Passeri Pietro 36, pontarolo — Bacchetti Sebastiano 22, carrettiere — Dalla Bella Alfredo 25, gioielliere — Tersi Ubaldo 29, tipografo — Sorrentini Paolo 28, falegname — Prevetti Zaccharia 35, operaio — Renzi Antonio 38, operaio — Bugli Ercole 28, operaio — Piacentini Domenico 31, falegname — Bertozzi Filippo 25, beccaio, tirava sassi contro la cavalleria — Aliati Ruggiero 17, maniscalco — Vitali Ettore 58, carrettiere — Casadei Cassio 46, calzolaro — Zampi Agostino 22, ortolano — Guerra Giuseppe 30, bracciante — Sersicole Erminio 31, scalpellino — Cesaro Salvatore 38, pastaro — Lelli Costantino 31, carrettiere — Seccioini Cesare 23, carrettiere — Dragone Vincenzo 41 — Giusti Fabio 49, muratore — Fisca Antonio 18, muratore — Monti Domenico 30, meccanico — Maggi Pasquale 30, imbianchino — Piva Ernesto 25, pittore.

Mattioli, Augusto 28, pittore — Asquini Ubaldo 35, pittore — Iouoanto Alessandro 34, carrettiero — Binaco Vincenzo 20, stuccatore (anarchico) — Moscardi Francesco 20, sellaio che fu visto da alcune guardie menare colpi di pugnale e fu ferito alla schiena.

Cherubini Cherubino 22, studente possessore spocillo e temperino — Di Crescenzo Filippo 41, falegname — Turrini Giuseppe 26, cronista *Capitale* — Cantori Matteo 38, pontarolo — Conti Angelo 30, muratore — Perrotta Pasquale 33, mattonatore — Saccoccia Cesare 18, falegname — Galuzzi Alberto 28, tipografo — Cherubini Alessandro id. — Abruzzesi Antonio, id. — Prato Pietro, id. — Colantoni Ermenegildo, id. — Serafini Nazzareno, id. — Ciccolini Luigi, id. — Malatesta Vittorio, id. — Chiocca Nicola, id. — Petaola Pietro, id. — Grossi Gaudenzio, id. — Erzisti Antonio, id. — Cassella Donato, id. — Fiorini Tommaso, id. — Grandi Augusto, id. — Garofoli Ilario, id. — Tommasi D'Antonio, id. — Bulli Giovanni, id. — Sanchini Nicola, id. — Arpa Aurelio, id. — Vignarolo Giuseppe, id. — Bedini Ugo, id. — Farolli Cesare, id. — Mancini Pietro, id. — Palmini Angelo, id. — Venturi Giovanni, id. — Anselotti Adolfo, id. — Arata Fortunato, id. — Porena Romeo, id. — Moretti Giuseppe, id. — Clementoni Pasquale, id. Mortoni Giulio, id. — Beniamini Romeo, id. — Tidei Costantino, id. — Ferrioli Rinaldo, id. — Monti Angelo, id. — Latini Francesco, id. — Alessandrini Dario, id. — Stacchiotti Raffaelle, id. — Casadei Giulio, id. — Brandinelli Antonio, id. Colucci Luciano, id. — Saveri Felice, id. — Dellanno Felice, id. — Paolucci Felice, id. — Distato Antonio, id. — Pirri Cesare, id. — Deangelis Giovanni, id. — Rufini Filippo, id. — Agostinucci Domenico, id. — Pironi Giuseppe, id.

Narcotti Giovanni, falegname — Fornari Palmiro — Augusto D'Andrea, stud. — Cardinali Vincenzo, carrettiere — Sepignoli Valentino, bracciante — Crettino Vincenzo, terrazziere — Mazzi Andrea, muratore — Terzoli Paolo, macchinista — Mancini Pietro, bracciante — Moretti Vincenzo, Calore Alfredo, tipografo — Malatesta Vittorio, scalpellino — Bardi Luigi, operaio — Cortonesi Filippo, id.

Furono inoltre arrestati i seguenti individui perchè a viva forza sfondando le porte delle abitazioni nei palazzi della Società Fondiaria, Papari, Fini e Filippucci, dalle finestre gettavano addosso ai soldati pietre, vasi, lavagne, mobili e tutto ciò che loro capitava fra mano:

Imperoli Enrico, Ezio Giovanni, Ghetti Vittore, Bardini Francesco, Rossi Bernardino, Pozzi Pasquale, Chiocca Odoardo, Radeschi Gennaro, Scodellari Pietro, Penna Giuseppe, De Angelis Luigi, Serpieri Alfredo, Bardi Agostino.

Alla sezione di P. S. dell'Esquilino vi sono altri 20 arrestati di cui non ci fu possibile conoscere i nomi.

Gli arrestati sotto buona scorta furono nella nottata tradotti alle carceri di Termini.

Il servizio di P. S., sotto gli ordini dell'ispettore Marchionni, coadiuvato dai delegati Costa, Rinaldi, Treuto, Grazioli, Petrignani, Silvagni, fu sotto ogni aspetto lodevolissimo.

Le truppe di S. Croce in Gerusalemme furono visitate da S. E. il gen. Pelloux e dal comandante il Corpo dei reali carabinieri.

A domani altri particolari.

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,4 — minimo 12,6.

Società ginnastica *Roma*. — Domani la sezione velocipedistica farà una gita ad Anguillara.

Appuntamento a Porta del Popolo alle ore 6 ant., secondo appuntamento ore 1 1/2 pom.

Giovedì 7 maggio altra gita a Palombara con appuntamento a Porta Pia ore 6 ant., secondo appuntamento ore 1 1/2 pom.

Croce Rossa Italiana. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa, alla quale intervennero in buon numero le dame e parecchi personaggi, tra i quali l'illustre generale Raffaele Cadorna. Il presidente dell'Associazione conte Gian Luca Della Somaglia, senatore del regno, espose il rendiconto morale-economico per l'anno 1890.

Premesse alcune notizie d'interesse generale, come il concorso di Ginevra per la migliore memoria sull'abuso della Croce Rossa, vinto da due italiani (primo e secondo premio), i professori Giulio Cesare Buzzati e Costantino Castori dell'Università di Padova; l'invio a Ginevra degli studi del Comitato centrale sul servizio della Croce Rossa nelle guerre navali ed altre cose d'interesse tutto nostro, come l'arruolamento del personale dell'Associazione e le esercitazioni colle sue unità spedaliere, passò ad esporre le condizioni economiche della Croce Rossa Italiana e le cifre del suo bilancio.

Da questo risulta che la provvida Istituzione possiede oggi un attivo di L. 3,487,245,11, in numerario; di L. 1,527,454,38, in materiale sanitario, epperò un patrimonio sociale di L. 5,014,699,49.

Si è proceduto poscia all'elezione dei membri del Comitato centrale, in sostituzione dei cinque uscenti per anzianità e del marchese Guiccioli, dimissionario.

Furono proclamati eletti i signori Baroffio comm. Felice, maggiore generale medico, Postempski prof. Paolo, riconfermati Silvestrelli comm. Augusto, Balestra dott. Pietro, Mazzoni prof. Gaetano e Serny comm. Emilio.

Un gentile pensiero. — Il giorno 25 p. come è a tutti noto, S. M. la Regina, animata come è sempre da quei sentimenti che ne fanno la più gentile e pietosa dama d'Italia, si recava all'Ospedale della Consolazione e donava delle pupattole a due bambine ivi ricoverate.

Una gentile signora pensando che quelle bambine, incoscienti della grandezza di quell'atto avrebbero fra non molto distrutto quel trastullo, portavasi il giorno seguente alla Consolazione e a quelle stesse bambine donava altre pupattole, dicendo loro: Questo che vi offro servirà a trastullarvi, ma il dono regale conservatelo intatto come prezioso e religioso ricordo della bontà di Sua Maestà la Regina.

Tanta squisitezza di sentire è superiore ad ogni elogio, ma se si pensa che detta signora viene costantemente in aiuto dei sofferenti, non resta ad augurarsi che molti altri cui la fortuna sorride vogliono imitarne l'esempio.

Il grande Oriente — Il giorno di lunedì 4 maggio corr., alle ore 10 ant., nei grandi saloni a piano terra dell'Albergo d'Oriente, in via del Tritone n. 6, si effettuerà, con la direzione del sig. Costantino Sconocchia, la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili, tappesserie, quadri, pianoforti della fabbrica Erard, oggetti d'arte, tappeti, cucina economica, utensili per cucina e quanto altro guarnisce l'Albergo suddetto, come meglio rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis presso il portiere dell'Albergo, ove viene effettuata la vendita, non che nello stabilimento di vendita Pio Marinangeli, in via Due Macelli num. 70.

L'Albergo d'Oriente è da affittarsi.

(Comunicato).

Prediche sulla Madonna per i forestieri residenti in Roma — Il Teologo missionario apostolico Don Francesco Saverio Ruta, avendo dimorato molti anni in Inghilterra ed in Francia, predicando con buona pronunzia gradita ai nativi delle suddette nazioni, offre con umiltà di predicare *gratis* sulla Madonna sino alla fine del corrente maggio in qualunque chiesa di Roma, se i Superiori, Parroci, ed altri, ottenuto il consenso dell'Em.mo Cardinal Vicario, Parrocchi, volessero spinti da vivo zelo invitare i forestieri in ore convenienti ad ascoltare la divina parola, nelle suaccennate lingue, dal labbro del Teologo Ruta, ben noto per la sana dottrina e la forza della sua eloquenza, checchè ne dicano gli increduli.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Anzio. — Affittasi appartamento di undici camere, due cucine e quattro ingressi, signorilmente mobiliato, in splendida posizione sul molo. Volendo, può dividersi in due appartamenti. Per trattative dirigersi G. De Leoni, via della Croce, numero 6, p. 3°.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Buona occasione — Un isolato di 2000 m. q., fabbricato e terreno, fronte a tre strade e giardino; levante, mezzogiorno e ponente; posizione salubre e centrale presso la via Nazionale e Agostino Depretis è da vendersi a buone condizioni. Dirigersi Caffè Balbo, via Agostino Depretis.

Nettuno — Vendita di casina (v. 4.a pagina).

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Le nozze in prigione* — Ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà* — Ore 9.
Quirino. — *Carlo Il Guastatore* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Che possa servire d'esempio! — Diffidate di chiunque v'istighi a prendere altro depurativo consimile a quello di G. Mazzolini di Roma, con lo scopo filantropico di farvi risparmiare! Poichè vi accadrà come al signor E. S., che essendo andato nella farmacia... in Napoli (il nome per questa volta lo lascio nella penna) a comprare lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, il farmacista tanto disse che lo indusse a prendere altro depurativo, persuadendolo che era identico, e con l'utile di risparmiare lire due la bottiglia. Il risultato però si fu che invece di togliergli la sifilide, come altra volta aveva ottenuto con la Pariglina del Mazzolini di Roma, questo lo ridusse in istato sì deplorevole da sembrare un vero ospedale. Anche S. Tommaso, dopo aver toccato, si ricredette, cosa appunto avvenuta con questo signore. Difatti è tornato a prendere lo Sciroppo depurativo di Pariglina, ed ora non fa che ringraziare il Mazzolini per i portentosi benefici ottenuti. Intanto quel farmacista poco coscienzioso, dandogli un altro depurativo sul quale aveva maggior utile, ha messo in rischio il suo cliente di rovinarsi per tutta la vita. Questo il risultato della odierna onestà!!! Perciò non fatevi mistificare: esigete che le bottiglie portino scritto: « Sciroppo depurativo di Pariglina composto da G. Mazzolini, Roma » e che vi sia la marca di fabbrica depositata. Roma, farmacie Mazzolini: Quattro Fontane 18 - Via Arenula N. 72, 73, 74.

Ultime Notizie

La Camera di ieri

Ieri la Camera dopo un vivo dibattito ha convalidata la elezione dell'on. Papadopoli (2.o di Venezia) e ha ripresa la discussione sull'Africa. Due discorsi degli on. Prinetti e Turbiglio.

Fu quindi mossa dagli on. Sola e Maffi una interrogazione al ministro dell'interno sui fatti avvenuti al Comizio in piazza S. Croce in Gerusalemme.

L'on. Nicotera affermò che le provocazioni partirono dagli anarchici, che i funzionari e gli agenti, come le truppe diedero prova di una pazienza estrema e non ricorsero alle armi se non quando non era possibile far a meno.

La Camera accolse con segni di approvazione la dichiarazione del ministro.

La Sotto-Giunta degli interni ed esteri della Commissione generale del Bilancio ha oggi approvato la relazione dell'on. Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri, coll'aggiunta di altre L. 60,000 di economie proposte dal relatore.

ULTIM' ORA

L'on. Nicotera si recò ieri sera alle 10 al Quirinale, trattenendosi fino a tarda ora con S. M.

E' accertato che la truppa intervenne dopo l'uccisione della guardia Raco Carmelo della sezione Monti.

La ferita dell'on. Barzilai è cosa da nulla. Ieri sera, a quanto si affermava, si è recato al caffè Aragno.

Alla Questura si smentisce il racconto fatto alla Camera dall'on. Ferrari e a dir vero nessuno vi presta fede.

Amilcare Cipriani, è gravemente ferito per essere stato calpestato dai cavalli.

In Questura si afferma che non fu ferito da arma da fuoco.

Egli è ricoverato nel suo domicilio in via Foscolo 17 ed è piantonato.

Alle 2 ant. fu trasportato alle carceri delle Terme.

Quasi tutti gli operai feriti sono stati colpiti da sassate in testa, che venivano dalle mura e da una casa che era dirimpetto al palco della Commissione, casa dalla quale partirono le sassate contro la truppa.

Furono smantellate le loggie e lanciati sulle truppe i pezzi di lavagna, mattoni, alcune persiane ed anche qualche sedia.

La casa fu circondata dalla polizia e furono operati arresti anche durante la notte.

E' provatissimo che il gruppo degli anarchici si era recato al Comizio col proposito deliberato di ribellione. Il tenore di alcuni discorsi e le armi ne sono la più splendida conferma.

Gli arrestati saranno giudicati prontamente dall'autorità giudiziaria.

Ieri sera, dopo le notizie dei fatti, che destarono un po' di emozione, la calma e la tranquillità ripresero il loro dominio, ma le strade anche più centrali erano poco frequentate.

Gli arrestati sono circa 200 — fra i quali l'operaio Moscardi che si vanta, benchè ferito abbastanza gravemente, di aver egli uccisa la guardia di P. S.

Ieri sera l'on. Pelloux, ministro della guerra, ed il comandante generale l'arma dei RR. Carabinieri, generale Taffini d'Acceglio, hanno visitato all'ospedale i feriti militari e le truppe, che stazionavano a piazza di S. Croce in Gerusalemme.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 1, ore 18,40. — La Società mediterranea indisse le seguenti gare:

Costruzione di una conduttura d'acqua per il rifornitore della stazione di Piaciotta: importo lire 68,000, scadenza 15 maggio.

Consolidamento della trincea di Bulciano (linea Empoli-Chiusi), importo lire 18,000, scadenza 6 maggio.

Il trattato austro-italiano.

(S) **Vienna**, 1 — *Camera dei deputati* — Il ministro del commercio esaminò il trattato di commercio esistente tra l'Austria-Ungheria e l'Italia e dice che esso dal punto di vista austro-ungherese non è aspirato al concetto di un trattato di commercio. Parecchi importanti interessi di esportazione non furono soddisfatti.

L'Italia, nei negoziati coll'Austria-Ungheria, ri-servò per ulteriori negoziati che si proponeva di fare colla Francia, parecchi articoli nel gruppo delle materie greggie ed industriali del ramo tessile ed altri prodotti. Ma finora non essendosi stabilito un accordo fra l'Italia e la Francia, parecchie industrie austro-ungheresi nella esportazione rimasero danneggiate. Però il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia è suscettibile di miglioramento.

La proroga del termine utile per la sua denunzia non reca alcun pregiudizio alla possibilità della della denunzia del trattato.

Frattanto non è impossibile che, grazie agli amichevoli rapporti esistenti fra i due governi, si riesca anche prima della fine del 1891 ad un accordo circa la rinnovazione del trattato austro-italiano, sicchè si potrà fare a meno della denunzia.

Dopo il discorso del ministro che fu molto applaudito, si approva la dichiarazione per la proroga di un anno del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(S) **Geestemünde**, 1 — Ecco il risultato del ballottaggio per 83 sezioni: il principe di Bismark ebbe 9461 voti e Schmalfeld 5150.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 30. — La Commissione della Camera dei deputati per la risposta al Discorso del Trono, approvò tutti i passi dello schema Bilinski.

Plener presentò il progetto della sinistra tedesca. Tale progetto dichiara che la discussione delle questioni economiche, a tenore del Discorso del Trono, sarà possibile soltanto quando i principii generali della legislazione saranno stabiliti e quando il Governo terrà l'amministrazione esente dalle influenze dei partiti. Quindi saluta con alta soddisfazione le assicurazioni pacifiche espresse nel Discorso del Trono; rileva il valore del consolidamento dell'alleanza per la pace colla Germania; vede nella partecipazione dell'Italia a questa alleanza un aumento di garanzie per la pace; ed esprime il desiderio di mantenere cordiali rapporti anche colle altre potenze.

Notizie varie.

(S) **Atene**, 1 — A bordo della corazzata *Amiral Baudin*, partita alla volta di Giaffa per soccorrere il *Seignelay* incagliato, la caldaia scoppiò, uccidendo due marinai e ferendone gravemente quattordici.

L'*Amiral Baudin* è tornato al Pireo.

(N) **Parigi**, 1, 10,30 pom. — A Nizza, oggi nel quartiere Mantega, nei cantieri delle ferrovie, certo Bracco, terrazziere piemontese, fu schiacciato da una frana. Un compagno, accorso in suo aiuto, fu leggermente ferito.

Borse e Mercati.

Roma, 2 maggio 1891.

Dobbiamo anche oggi registrare una Borsa assai debole per valori. Fortunatamente la Rendita si sostiene invece assai bene e pagata in prima Borsa 94,97 1/2 fine Maggio chiuse più ferma da 95,02 1/2 a 95,07 1/2.

Il contante ebbe discreti affari a 94,85.

Le Obbligazioni S. Spirito 465 — Banca Nazionale 496.

Le Azioni Banca Generale da 361 a 357,50 con affari limitati.

Sempre oscillanti con prevalente debolezza le Immobiliari da 318 caddero a 313 per riavversi a 320 per ritornare a 815 e chiudere da 317 a 318.

Ferme per contro le Azioni Risanamento, con scarsi venditori, da 164 a 165.

Le Azioni Acqua Marcia ebbero qualche affare di poca importanza a 1100 ex dividendo di 17,50.

Le Azioni Gas furono trattate da 765 a 770.

Omnibus 103 a 102.

Cambi fermi: Francia 101,25 — Londra 25,38.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochissimi affari.

Rendita 95, 94,95 — Generali 361, 360 — Immobiliari 319, 317 — Risanamento 166, 164 — Acque 1102, 1100 — Gas 772, 770.

BORSE ITALIANE — 1 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita sont.	95 95	94 95	94 77	— —
Id. fine	— —	94 97	94 97	— —
Az. Banca Nazion.	1590 —	— —	1495 —	— —
» Mobiliare	477 —	— —	479 —	— —
» B. Generale	— —	363 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	519 —	519 —	518 50	— —
» » Meridionali	694 —	695 —	694 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	377 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	60 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	349 —	347 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	65 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 15	101 15	101 12	— —
Berlino id.	— —	125 07	— —	— —
Londra a 3m.	25 33	25 37	25 30	— —

Parigi, 1, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 65	94 85	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 75	94 67	— —
» » 4 1/2 0/0	104 15 ex	104 60	— —
» italiana 5 0/0	93 75	93 67	— —
» turca	18 72	18 65	— —
» spagnuola	75 7/16	75 40	— —
» ungherese	— —	93 1/2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	338 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 5/8	495 5/16	— —
Banca di Parigi	812 —	810 —	— —
Id. di Sconto	495 —	490 —	— —
Id. Ottomana	— —	600 3/4	— —
Credito fondiario	— —	1265 —	— —
Azioni Suez	— —	2540 —	— —
Azioni Panama	— —	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	7400 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	15/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 20	— —

(N) **Parigi** 1 5,20 pom. (fonte francese) — Giornata assolutamente calma. Liquidazione facile per le rendite francesi, il che permette di sperare condizioni egualmente buone per domani.

Fra i valori si trova, in sola eccezione, la rendita portoghese, che perde un mezzo punto, in seguito al ribasso di 25 lire sulle Ferrovie portoghesi.

(N) **Parigi**, 1 2,56 pom. (fonte italiana) — 94,67 — 20/50 — 37/25 — 93,70 — 32/25 — 52/50 681 — 18,70 — 20/25 — 598 — 8/5 — 75,56 — 68/50 — 1/25 — 582 — 10/10 — 17/5 — 52,75 — 1265 — 807 — 490 — 780.

Vienna, 1 ferma	30	1
Mobiliare	301 67	301 87
R. aust. (oro)	110 90	110 90
Id. (carta)	92 75	92 70
Nap. d'oro	9 26 1/2	9 27 1/2
C. Londra	117 —	117 —

Londra, 30 chiusura	30	1
Nuovi Cons.	95 9/16	— —
Italiano	94 21/16	— —
Turco	18 9/16	— —
Egiziano	96 —	— —
Argentino	44 3/8	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 34,000 — Ritirato st. [illegible]

Berlino, 1 debole	30	1
Italiano c.	93 25	93 10
fine mese	93 10	92 90
Mediterranee	109 90	109 70
Rublo	245 10	245 25
Camb. a 3 m.	20 37 1/2	20 37 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per [illegible]
Francia	3 per [illegible]
Inghilterra	3 per [illegible]
Germania	3 [illegible]
Belgio	3 1/2 p. [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico-[illegible] Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in [illegible] Via dei Lucchesi N. 30

« Ormai sono certo che voi lo amate... Ed ecco perchè voi mi dite così freddamente che è necessaria la nostra separazione.

— Come siete ingiusto, Valentino! disse tristamente Bérangère.

— E' la verità! E' la verità!

— Calmatevi, Valentino... ve ne prego! Io non vi ho mai nascosto di avere una profonda amicizia per Pietro Jourdan. E' un affetto che risale alla nostra prima infanzia! E non vi pare dunque naturale che io dovessi commuovermi apprendendo quale terribile accusa voi facevate pesare sopra di lui? Ma io vi amo, Valentino... io non ho mai amato altri che voi.

— In tal caso, quale è il motivo che rende necessaria la nostra separazione?

— Non mi interrogate!

— Io voglio saperlo.

— Ma io non posso dirlo.

— E se domani apprendo che voi andate sposa ad un altro.

Bérangère sorrise con infinita tristezza.

— Vi giuro — disse — che non mi mariterò mai.

— Ma dunque?

— Se io mi maritassi con altro uomo, voi avreste diritto di dirmi che io sono spergiura. Ma fino a quel giorno, siate certo che io vi amo, e che non ho mai supposto felicità maggiore per me di quella di divenire vostra moglie!

— Dunque è finita? fece Valentino con voce sorda.

— Sì.

— Non ci rivedremo più?

— Ci rivedremo.

— Ah!

— .... ma come amici, non come fidanzati!

— Vostra madre approva tale risoluzione?

— Non la conosce ancora.

— Dunque...

— Ma io gliela farò conoscere.

— E vostro padre? E vostro nonno?

— Non sanno nulla!

— E se vi disapprovano?

Bérangère non rispose.

Sapeva bene che Clotilde avrebbe subito compreso le misteriose ragioni che la facevano agire.

Ma Daniele? Ma Gian-Giuseppe?

Certo essi vorrebbero interrogarla, per conoscere il motivo della sua condotta.

E che direbbe?

Quali pretesti inventare?

I due magistrati la stringerebbero di domande. E avrebbe essa saputo mantenersi in una linea di condotta tale da non lasciar trapelare il fatale segreto?

Quali sarebbero state le conseguenze?

In quale terribile incognita era mai andata a gettarsi?

Vedendola silenziosa, Valentino aggiunse:

— Se vostro padre e vostro nonno disapprovano la vostra risoluzione, siete voi decisa a persistervi?

— Sì! — rispose Bérangère debolmente.

— Ma ad essi almeno voi dovrete far conoscere i motivi della vostra strana condotta.

La fanciulla scosse il capo.

— Come? — esclamò Valentino.

— Neanche essi debbono saperli.

La giovinetta aveva pronunziato queste ultime parole con una gravità triste: tanto che il giovinotto non osò insistere nell'interrogatorio.

D'altronde, tutto indicava in Bérangère una enorme sofferenza!

La povera fanciulla pareva sfinita dalla resistenza che aveva dovuto opporre agli sforzi di colui che amava.

Essa vedeva Valentino disperato per causa sua, e senza neanche speranza di una consolazione possibile.

Il povero giovane aveva gli occhi gonfi di lagrime.

Ed era tutta opera sua!

Finalmente Valentino ruppe quel penoso silenzio.

E con voce rotta dall'emozione disse:

— Berangère... sarete dunque senza pietà?

La giovinetta distolse lo sguardo da lui.

— Non dimenticate mai — rispose — che io vi amo.

— Oh! Berangère!

Valentino aveva stese le mani per afferrare quelle della sua fidanzata.

Ma Berangère, ritraendosi come spaurita, disse:

— No, no! Tutto è finito!

Valentino abbassò gli occhi.

Le lagrime lungamente trattenute gli corsero giù per le guancie.

E dopo un momento, allontanandosi come un pazzo, mormorò:

— Addio, Berangère!

La giovinetta era appena rimasta sola, quando tornò sua madre.

Clotilde non disse una parola.

Si avvicinò a sua figlia, e, abbracciandola, la strinse al seno con tutte le sue forze

Aveva tutto udito!

— Madre mia! esclamò Berangère

E scoppiò in un pianto dirotto.

Clotilde, straziata da quella crisi nervosa, mormorava:

— Per causa mia! Per causa mia!

Era quella la prima volta che Clotilde faceva piangere sua figlia.

Finalmente Berangère si calmò.

— Mamma — disse — perdonami! Non piangerò più!

— Povera fanciulla!

— Io non ho potuto contenermi!... Lo amo tanto!... Quando l'ho visto andar via così triste, ho creduto che mi si dovesse spezzare il cuore... Ma ormai è finito... e ti prometto che in avvenire sarò più coraggiosa.

Clotilde abbraccia, ancora una volta, sua figlia, e poi si alza per uscire.

Ella deve compiere un grave dovere. E non mancherà!

Jourdan è accusato, ed essa deve salvarlo!

— Addio! — dice a sua figlia — Aspettami!

— Dove vai?

— All'ufficio di tuo pad...

— E che cosa conti di fare

— Lo saprai!

Clotilde esce in fretta, quasi correndo, come se temesse di non esser sicura di sè stessa, e di tornare sulla sua risoluzione.

E arrivata nel cortile, salta nella carrozza, ordinando al cocchiere di condurla al palazzo di giustizia

Fine della seconda parte.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

29ª Decade dall'11 al 20 aprile 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891 . .	111,090 31	2,557 93	8,738 81	92,576 45	1,786 23	216,749 73	609	355 91
1890 . .	91,666 33	2,566 70	8,258 91	107,706 53	1,455 55	211,454 02	609	347 22
Differ. 1891	+ 19,423 98	+ 191 23	+ 479 90	— 15,130 08	+ 330 68	+ 5,295 71	»	+ 8 69
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 aprile 1891.								
1890-91 .	2,622,459 52	54,958 30	302,238 51	3,408,988 86	25,810 24	6,414,455 66	609	10,532 77
1889-90 .	2,473,167 80	54,564 25	274,502 78	3,154,228 96	21,030 54	5,977,593 88	609	9,815 43
Differ. 1891	+ 149,291 72	+ 394 05	+ 27,735 73	+ 254,659 90	+ 4,780 38	+ 436,861 78	»	+ 717 34

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891 .	17,082 19	126 87	1,333 58	7,463 28	121 45	26,127 37	162	161 28
1890 .	10,838 11	70 70	589 81	5,046 97	88 02	16,633 61	111	149 85
Differ. 1891	+ 6,244 08	+ 56 17	+ 743 77	+ 2,416 31	+ 33 43	+ 9,493 76	+ 51	+ 11 43
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 20 aprile 1891.								
1890-91 .	390,194 22	3,033 28	26,105 04	162,138 16	1,087 91	582,558 61	162	3,596 04
1889-90 .	309,628 72	2,155 74	17,221 71	114,448 82	427 77	443,882 76	111	3,998 94
Differ. 1891	+ 80,565 50	+ 877 54	+ 8,883 33	+ 47,689 34	+ 660 14	+ 138,675 85	+ 51	— 402 90

SOCIETA ROMANA

per la produzione della

Carta Asettica ed Antisettica

(Sistema brevettato **Grossich-Matcovitch***)*

ROMA, Via Bagni, 28-30 - fuori P. del Popolo

Il nuovo materiale di ***medicazione asettica ed antisettica*** è il più puro, il più efficace ed economico di quanti finora si conoscano e si raccomanda anche per l'uso privato, (certificati: Durante, Postempsky, Tassi, Ceccarelli, Pasquali, Occhini, *di Roma* — Buonomo, *di Napoli* — Mosetig, *di Vienna*, ecc.)

I preparati della Società Romana furono già sperimentati ed adottati nei principali Ospedali chirurgici e Cliniche di Roma e dal Ministero della guerra per gli Ospedali militari. Essi costano circa la metà meno di quelli di cotone.

I principali prodotti sono: *i fogli di carta* (al sublimato, al iodoformio, ecc.) che sostituiscono la garza — *le filaccie — i tamponi vaginali* (si vendono in scatole di ogni prezzo e dimensione, e possono essere applicati dalla stessa paziente) ecc. Ogni prodotto si può avere tanto al *sublimato*, quanto ad altri *antisettici*.

La *carta tarmicida* (massimo buon prezzo) preserva dalle tarle la pellicceria, i tappeti, ecc.

Depositi in Roma: Soc. Farmaceutica: A. Manzoni e C. — Invernizzi — Allegrucci — Farmacie: Sinimberghi — Peretti — Scala — Berretti — Scelingo — Donati — Mattei, ed altre principali.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimento, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

BALSAMO SCIATICO

DEL CAPPUCCINO

ossia rimedio contro la sciatica

L'esperienza di 40 anni ha confermato sempre, che il suddetto Elixir è il vero rimedio contro la nevralgia, *Femore Poplitea* ossia sciatica legittima. Le frequenti ricerche ci hanno determinato di renderlo pubblico a sollievo di tanti disgraziati affetti da questa straziante nevralgia. Si vende nella farmacia interna o portieria dell'ex Convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini, diretta dai Cappuccini stessi, inventori dell'Elixir suddetto. Per una cura bastano due bottiglie, portando con sè il modo di usarlo. Ogni bottiglia costa L. 5.

Nella medesima farmacia vendesi parimenti il tanto rinomato

Sciroppo del Cappuccino

Depurativo del sangue

Farmaco salutare a cui l'esperienza e la pratica di oltre un secolo ha confermato le più eminenti qualità depurative, e che a giusta ragione è stato sempre dall'arte salutare encomiato qual valido rimedio nelle malattie: Sifilide, Cronico, Erpete, Scabbia, Reumatismo cronico, Gotta, Rachitide, Scrofole dei fanciulli ed in tutte quelle malattie provenienti da discrasie umorali.

Questo sciroppo trovasi nella farmacia interna dell'ex convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini e per comodo si trova anche nella portieria di detto convento. La detta farmacia custodisce gelosamente il segreto di preparazione, la quale per speculazione viene alterata e contraffatta. Ad evitare pertanto inganni si avverte che il vero *Sciroppo del Cappuccino* è vendibile *solamente* nei due indicati luoghi, cioè Farmacia e Portieria, e vendesi a L. 9 e cent. 75 il kil. ed in frazioni L. 3 e cent. 25 la libbra, in pacchi postali L. 10 e centesimi 60 il kil., con targhetta per il modo di usarlo.

Dirigere le lettere:

Al Farmacista dei PP. Cappuccini — Roma.

N. B. — Tanto dello Sciroppo come del Balsamo non esistono depositi nè in Roma nè altrove.

GLICERINA E CETRIOLO

E' il più perfetto Latte Emolliente mai prodotto per preservare ed abbellire la pelle.

La rende in poco tempo *morbida*, *vellutata* e *bianca*, fa sparire e previene interamente ogni **Ruvidezza, Rossore, Abbronzimento, Irritazione**, ecc., e protegge la pelle contro gli effetti del *Sole*, del *Vento* e dell'*Acqua Cruda* più efficacemente che ogni altra preparazione.

Preparasi esclusivamente —

Da **M. BEETHAM & SON**, Farmacisti, Cheltenham (*Inghilterra*).

Unico deposito per l'Italia: Profumeria inglese. Rimmel, Via S. Margherita, 3, Milano. — Bottiglia da L. 1,60 4,50 e 8,50.

Per spedizioni nel regno aggiungere *Lire Una*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2** — **1,50, 1,25,** *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50.**

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa **L. 4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Costantini Nereo**, Via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe**, Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Ricci e Materozzoli**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto**, Via Principe Umberto, n. 37.

In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere c. 75.

Biblioteca di libri galanti e fotog. curiose. Chiedere il nuovo catalogo completo. Novità. Rimessa di 50 cent. in francobolli. Abbonamento alla lettura francese.

Appy e C. Editori — Amsterdam.

Società Italiana per le S. F. del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano

Capitale soc. L. 180 milioni, versato interamente

AVVISO.

Si notifica ai signori possessori dei titoli d'Obbligazioni Mediterranee 4 0/0 che, a sensi dell'art. 4 delle Condizioni inserite nei titoli stessi, il giorno **15 maggio p. v.** alle ore 10 ant., si procederà, presso la sede della Società in Milano, Corso Magenta, 24 (pal. già Litta), alla prima pubblica estrazione delle serie di dette Obbligazioni, da sorteggiarsi a seconda della relativa tabella d'ammortizzazione.

Milano, 27 aprile 1891.

La Direzione Generale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4.25	11,35	....
Pisa	8.—	8,20	....	3.30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3.30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,50	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,30	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	8,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6.17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2.25	7,28	8,11	3,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6.—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	9,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7.42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5.30	9,30	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,8 p	....	—	—
Tivoli part.	5,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 748

ANZIO, ALBERGO MILANO Veduta ridente esposto al mezzogiorno, rimesso a nuovo dal nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giovanni Demaison. 765

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0/0 intestata, e Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma.

AMBO GARANTITO senza ciarle. Coloro che promettono arricchirvi in una settimana sono mistificatori. Spesa secondo le condizioni del giuocatore. Inviare L. 1,30 in francobolli al matematico Mary Radinaria, Via Scipione fuori porta Trionfale 19, palazzo Musi, Roma. 630

CERCASI SOCIO con L. 600 per entrare in società in una piccola ma lucrosa industria. Il socio è libero di stare o no in negozio. Scrivere Tito Seresia, fermo in posta Roma. 833

TENUTA COMPRASI rubbi 150 a 200, distanza otto miglia circa da Roma, preferenza porta S. Pancrazio, Cavalleggieri, Popolo, offerte Movelli, via Giramonte 11, Firenze. 885.

LIBRERIA GIOVANNETTI, Depretis 62, acquista a pronti contanti qualunque quantità di opere moderne di letteratura, storia, romanzi, italiani, francesi, tedeschi, inglesi, ecc. Aperta dalle 9 ant. a 1 pom. e dalle 3 pom. alle 8 sera.

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliato villino vani dodici, due terreni annessi, amena collina vicinissimo Spoleto, Lire 12635. Richiedere notizie, pianta, Notaio Arcangeli, Spoleto. 840

ACQUISTEREBBESI CASA in posizione centrale del valore di centomila lire circa, oppure si mutuerebbe tal somma sopra fondo rustico prima ipoteca. Si tratta direttamente via Principe Umberto 137, negozio. 810

NETTUNO Vendesi ottima casina, disegno medioevale rendita annua Lire 1900 tutto affittato; prezzo L. 28,000 da pagarsi 15,000 lire subito residuo a rate annue. Dirigersi Roma, Napoleone III N. 3, conte Rodolfo [illegible], Nettuno, sig. Ernesto Alegiani.

SANTA MARINELLA Villino, in riva al mare, da vendere od affittare di 5 camere e cucina. Prezzo mite. Per trattative Via della Croce 6 piano secondo. 852

OTTIMO AFFARE Nel più bel centro di Roma, per causa di partenza, cedesi elegante caffè messo tutto a nuovo, liquoreria con accessori. Rivolgersi al portiere via Mercede 50. 851

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

INTERO FABBRICATO ad uso albergo o pensione avviatissimo, esercitato da molti anni con numerosa clientela di famiglie straniere, esposto a mezzogiorno nella migliore posizione centrale di Roma. Per trattative, via Frattina 114, Ufficio di Commissioni E. Gelosi e Comp. 831

A PORTO D'ANZIO Affittasi villino elegantemente mobiliato con giardino e terrazza sul mare. Per trattative rivolgersi via del Giardino N. 72 piano 1. 835

STUDI DI SCULTURA e pittura d'affittarsi, Via Flaminia 114. L. 25 a L. 50 mensili. Trattative Ufficio Masciarelli, Via de' Pastini 20 A, angolo via della Guglia dalle 9 ant. alle 5 pom. 836

APPARTAMENTO signorile di sette camere e grande corridoio al terzo piano, vista in via Venti Settembre, esposto a levante, decorato con lusso, scala di marmo, ascensore, scala di servizio, volendo scuderia e rimessa, bellissima posizione. Dirigersi via Porta Salaria N. 8. 817

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente esposto mezzogiorno 9 camere e cucina, piano nobile posto presso piazza Barberini. Cedesi causa partenza per L. 225 mensili. Dirigersi via Frattina 114, Gelosi e C. 845

VIA ARENULA N. 16 Appartamento signorile di 8 camere e cucina al quarto piano con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 844

CINQUE CAMERE e cucina con due ingressi, scala di marmo, illuminazione a gas. Visibile dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi al portiere via Quirinale 46 presso Magnanapoli.

APPARTAMENTO di 16 vani senza mobili. Campanelli elettrici, e grande terrazza, Via Nazionale N. 60 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 844

VIA DEL CORSO 146 e angolo di via Borgognona, mezzanino di tre camere e cucina. Anche adatto per ufficio. 847

PIAZZA MONTANARA 75. Fittasi bottega cantina. Trattative Via Volturno 42 dalle ore 1 alle 3 pom., piano quinto. 881

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 2. piano di undici vani, cucina e terrazze esposte a mezzogiorno. Visibile dalle ore 8 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 847

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, lire 55. Otto ambienti secondo piano, 85. Restaurati recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucatale. Chiavi portiere, Margutta 59. Nessun danno scoppio polveriera; caso unico!

VIA DEI GRECI 6 presso il Babuino al p. 2., sei camere e cucina per lire 66. Dirigersi via della Vite N. 1, presso Baroni, dalle 12 alle 4 pom.

DUE APPARTAMENTI di 5 camere e cucina in via Flavia 47, in prossimità del Ministero Finanze, gas e acqua Marcia, L. 55 e 60 mensili. 859

RIPETTA 213 p. 3. Sei camere, cucina, loggia coperta. Tre finestre da strada, molta luce ed aria, gaz. Volendo acqua Marcia. Pigione discreta. chiavi al secondo piano. 858

VIA ARCO DELLA PACE N. 14. Scuderia e rimessa, ed al N. 15 quattro vani e cucina, le chiavi dal portiere. 860

PER VACCHERIA Si avvertono gli esercenti di vaccheria che in via del Buon Consiglio N. 26 e 27, vi sono d'affittarsi ampi locali uso vaccheria moderna. 843

D'AFFITTARE: Pianterreni, vicolo di Madama Lucrezia N. 33 e 34 e mezzanino in via degli Astalli N. 3. Le chiavi dal portiere. 849

SPLENDIDA OCCASIONE Si affittano 46 quartierini da 25 a 50 lire in via della Penitenza (Trastevere). Aria, luce, pulizia, gas, acqua Marcia e tutto il confort desiderabile. 849

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, la più bella sulla spiaggia, affittansi mobiliati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante, giardino, acquedotto, casotto bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 849

CORSO 75 Dodici camere, cucina, acqua Marcia e Trevi, cantina, gas, portiere; volendo scuderia e rimessa. Due botteghe riunite o separate. Le chiavi dal portiere. 850

GRANDE LOCALE terreno, salone e 4 camere superiori in via di Ripetta 172 e 173 adatto per deposito di qualunque genere, per ristorante o, volendo, anche per abitazione. 850

5 CAMERE E CUCINA con terrazza, acqua, gas e portiere, in via Mario de' Fiori, 59-A, p. p., per L. 80.

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 3 cad.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tasso minimo. Garanzia in contanti. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 58.

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, mobilio ecc. Il perito Gerolimi. Acquistasi mobilia.

OLIO DI FARFA Garantito pura oliva. Stagnate da litri 15 a L. 25,50 — Id. da litri 10 a L. 17. Franco stazione Poggio Mirteto. Scrivere per ordinazioni: Amministrazione Farfa-Sabina. Ritornandoli vuoti in buone condizioni alla stazione medesima si riempiono per L. 1,35 al litro. 784

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo Lire 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Di Lorenzo, 5 piazza Indipendenza. 830

PER LE SIGNORE Nel laboratorio in via Principe Umberto N. 123, bottega, si fanno abiti su misura a perfezione e confezionati a prezzi eccezionalmente ristretti da non temere concorrenza. Si eseguisce qualunque ordinazione in 24 ore 856

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio Emanuele 293 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 827

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

MAESTRA TEDESCA dà lezione di lingue tedesca, francese ed inglese, ed in lingua la Cetra. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite, 78, p. p. 837

GIOVINE TEDESCA attualmente impiegata in Roma, desidera occupazione come cameriera fina, presso una famiglia per viaggiare. Buonissime referenze in Roma ed in Firenze. Scrivere C. M. 28 fermo posta Roma.

SIGNORA PARIGINA che sa perfettamente l'inglese, il tedesco e anche l'italiano, darebbe qualche lezione in famiglie distinte. Indirizzarsi: Mademoiselle B., Via Lazio 6, interno 5, Porta Pinciana. 846

PIANOFORTE VERTICALE modello grande in ottimo stato, di fabbrica raccomandata dal Liceo. Vendesi a prezzo ridotto. Via Gregoriana 6 A cancello. 850

GIOVANE CAMERIERA con ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia in Roma e fuori. Scrivere A. L., Via Genova 30. 850

LEZIONI DI CETRA pianoforte, lingua tedesca e lingua italiana, anche servendosi della francese, a domicilio e presso la maestra Koch via Cavour 32 p. 3. 843

PENSIONE DI FAMIGLIA con o senza camere, 65 Due Macelli piano secondo. (Ascensore). Rivolgersi al portiere. 842

PIANOFORTE buonissimo vendesi o affittasi a condizioni vantaggiose. Via Veneto 79 interno 2, Villa Ludovisi. 881

GIOVANE SIGNORA di distinta famiglia, istruita e di vantaggiosa presenza amerebbe trovare impiego in qualche magazzino od ufficio Modeste pretese. Pregasi scrivere casella postale 493.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover, che conosce bene l'italiano ed il francese, dà lezioni di tedesco. Prezzi miti, Ottime referenze. Via delle Muratte 78 p. 2. 813

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 complessivamente; per 1 persona L. 75 e L. 85. Trattamento di famiglia. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via dei Mille N. 30 interno 3. 841

CERCANO posto anche tedesche, governanti, istitutrici tedesche ed una bambinaia russa. Rivolgersi Felicia Castagnini, Via Montebello 16, mezzanino.

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e di liceo in preparazione agli esami. Prezzi limitatissimi. Esito assicurato. Per le condizioni scrivere al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, Via Farini 23.

UN PROFESSEUR italien donnerait gratuitement leçons de langue italienne pour recevoir en échange leçons de langue française ou anglaise. Il accepte aussi échange de conversation. Louis Cortesi poste restante Rome. 845

D'AFFITTARSI

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano presso onesta famiglia elegante camera mobiliata con letto matrimoniale per Lire 35 al mese, per vederla e trattative rivolgersi via della Croce N. 74. 858

CAMERA mobigliata elegantemente, presso famiglia distinta. Campo Marzio 57 p. 3. Prezzo convenientissimo. 856

CAMERE MOBILIATE Via della Vite N. 51 con comodo di cucina, volendo anche una camera piccola. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4. 823

CAMERA MOBILIATA affittasi a prezzo discreto presso distinta famiglia, Via Veneto 79 interno 2. Altra camerina di poca spesa in Via S. Maria in Via N. 14. 861

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 3. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

CAMERA E SALOTTO ammobiliati con esposizione a mezzogiorno. Si affittano anche camere separate. Via Cavour N. 47 piano nobile int. 13. Si affitta anche l'intero appartamento. 839

DUE CAMERE da letto e salotto, con due ingressi, bene mobiliato, esposizione mezzogiorno, via della Vite, 71, secondo piano, bussare al primo.

CAMERA E SALOTTO mobiliati a nuovo, Via Venezia N. 9 piano 2.

CAMERA E SALOTTO mobiliati bene esposti, via Genova 18 p. 3. 858

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2, p. 1., sopra mezzanino. Affittasi una bellissima camera e salotto mobiliati. Posizione centralissima, prossima al Parlamento e al Senato.

BELLA CAMERA ammobiliata ad uomo solo, ovvero due amici, presso buona famiglia, prezzo discreto, in via Palestro N. 2 int. 15, angolo via Venti Settembre e ciò dal 1. Maggio. 856

PRESSO VIA VENTI SETTEMBRE in distinta famiglia inglese. Bellissima stanza ammobigliata con o senza l'uso del salotto, esposizione a mezzogiorno e veduta incantevole. Indirizzo A. B. C. Roma. 860

Coquille Purtroppo indovinasti! Ed ora intendi perchè partii! Non so dirti ove mi fermerò. Al ritorno dovremo vederci e allora avrai dettagli. Non ti venga mai in mente di cambiare: indagini tutte riuscirono inutili. A te penso sempre! Soffro, soffro, ma ho fede e spero! vorrei esserti vicina, vorrei dirti tante e tante cose! Ho! quanto ti amo! Scrivimi, scrivimi lungamente. Addio angelo caro. Ti adoro. 861

Oggi trenta nulla!! Prego Iddio timore salute: altrimenti non spiegherei martirio che mi procuri. Nel merito! Rammenti vincoli giurati, per questi scongiuro di tranquillizzare tua infelice SALUTA.

Odessa Stamani atteseti fino 11, tornato casa con [illegible] agitazione, perchè resto senza sapere causa, temo la salute, temo altre cose, resto senza sapere quando potrò vederti. Sono inquietissimo. Sabato credo verrò 8. Attendo da te parola che mi renderà vita.